

RIUNITO IL DIRETTIVO DELLA CGIL Nuove iniziative per le pensioni

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Accolto ovunque da manifestazioni di giovani contro l'imperialismo

IL DIFFICILE VIAGGIO DI NIXON IN EUROPA

Ricevuto a Londra al grido «Yankee, go home!» - Rimostranze a Wilson per la «bomba europea» nel colloquio ai Chequers - Il discorso al quartier generale atlantico a Bruxelles e l'incontro con gli ambasciatori della NATO

Il presidente USA sarà accolto giovedì a Roma dal grido: «Pace e libertà per il Vietnam, fuori l'Italia dalla NATO»



BRUXELLES — Un corteo di giovani manifesta contro Nixon davanti all'Hotel Hilton, dove il presidente americano ha preso alloggio per la prima tappa del suo viaggio (Tel. ANSA)

Promemoria per Pietro Nenni

LUNEDÌ 25 gennaio il Comitato centrale del Partito socialista italiano, Pietro Nenni presidente, vota all'unanimità un ordine del giorno nel quale si afferma la necessità del riconoscimento della Repubblica democratica del Vietnam del Nord e di rapporti diplomatici con il governo di Hanoi. Abbiamo allora sottolineato il valore di un voto che indicava la possibilità di un apporto concreto dell'Italia alla pace e all'indipendenza di un popolo troppo a lungo martoriato dalla guerra di aggressione. Abbiamo atteso che i compagni socialisti prendessero una iniziativa parlamentare, che la delegazione del PSI potesse, in sede governativa il problema, che almeno l'onorevole Pietro Nenni, ministro degli esteri, facesse qualcosa. Fino ad oggi la nostra (e non soltanto nostra) attesa è stata delusa. Eppure si trattava di una di quelle iniziative che non richiedono la ricerca di nuove entrate per la copertura della spesa. Si trattava di uno di quei provvedimenti per i quali la preparazione, una volta che la volontà politica esiste, consiste nel prendere la decisione di incaricare un ambasciatore della Repubblica italiana di stabilire un contatto esplorativo a Parigi, a Praga, a Mosca o in un'altra capitale con un ambasciatore della Repubblica democratica del Vietnam. Chiediamo oggi al ministro degli esteri di ascoltare la voce di milioni di italiani, di non deludere ancora una volta l'ansia della nuova generazione che ha voluto chiamarsi «la generazione del Vietnam». Chiediamo a Pietro Nenni di ricordare in questi giorni il voto che l'impugna come presidente del Partito socialista. A

Nixon, che farà tappa a Roma nel suo viaggio per interrogare gli alleati, il ministro socialista degli esteri non può rivolgere soltanto un generico augurio per le conclusioni favorevoli delle trattative di Parigi. Una parola che conti, un monito che può avere un peso, senza infrangere nessuna delle regole della correttezza diplomatica, sarebbe l'annuncio che l'Italia ha deciso di avviare la trattativa per l'allineamento delle relazioni diplomatiche con quel governo del Vietnam che già gli Stati Uniti sono stati costretti ad accettare, da pari a pari, al tavolo della Conferenza di Parigi. Il VIAGGIO di Nixon in Europa non è un atto di ordinaria amministrazione. Il governo italiano non può preoccuparsi quindi soltanto del protocollo e dell'ordine pubblico. E' la politica estera del nostro paese che è a un bivio: o si tratta di una di quelle iniziative che non richiedono la ricerca di nuove entrate per la copertura della spesa, o si tratta di uno di quei provvedimenti per i quali la preparazione, una volta che la volontà politica esiste, consiste nel prendere la decisione di incaricare un ambasciatore della Repubblica italiana di stabilire un contatto esplorativo a Parigi, a Praga, a Mosca o in un'altra capitale con un ambasciatore della Repubblica democratica del Vietnam. Chiediamo oggi al ministro degli esteri di ascoltare la voce di milioni di italiani, di non deludere ancora una volta l'ansia della nuova generazione che ha voluto chiamarsi «la generazione del Vietnam». Chiediamo a Pietro Nenni di ricordare in questi giorni il voto che l'impugna come presidente del Partito socialista. A

litica di non allineamento per l'Italia apre le prospettive concrete di una politica estera che non sia di una parte del paese contro l'altra, ma della grande maggioranza degli italiani. Si pone il problema di una rottura della subordinazione militare, economica, tecnologica all'imperialismo degli Stati Uniti. Il PROBLEMA dell'Europa, della sicurezza e dei rapporti economici e culturali, oggi che è in crisi la vecchia impalcatura dell'epoca della guerra fredda, pone un interrogativo al quale l'Italia deve dare una risposta. Non sarà male se verrà conosciuta in questi giorni anche dal presidente degli Stati Uniti. E prima fra le risposte è che la NATO deve andarsene dall'Italia. Cogliera questa occasione Pietro Nenni per parlare? Non glielo chiediamo soltanto noi, glielo chiedono certo anche i socialisti che hanno creduto al voto del loro Comitato Centrale che condannava la presenza della Grecia e del Portogallo nella NATO, e che chiedono certo i cattolici che non accettano la subordinazione di un tempo. Per parte nostra, noi comunisti parliamo e parleremo con tutti gli italiani che non accettano il dettato dell'imperialismo che vogliono la pace e l'indipendenza. Noi e quelli che sono con noi contro la politica che Nixon rappresenta, siamo in Italia qualcosa di più del cinque per cento di cui ha parlato il presidente americano sfidando l'Europa. La voce di questi italiani si farà sentire dal presidente che vuole interrogare l'Europa. Alla nostra domanda deve rispondere intanto il ministro degli esteri della Repubblica. Gian Carlo Pajetta

Forlì manifestazioni di protesta contro la politica imperialista americana e per chiedere l'uscita dell'Italia dalla NATO accoglieranno - il presidente Nixon nella sua breve permanenza nel nostro Paese. A Roma, dove il presidente americano giungerà giovedì sera, si stanno svolgendo in questi giorni comizi, manifestazioni, assemblee contro la presenza in Italia delle basi americane USA e per sollecitare il governo a non rinnovare l'adesione al Patto Atlantico. Comizi volanti davanti alle fabbriche e alle scuole si terranno oggi in preparazione di una manifestazione che si svolgerà nella serata del 27 febbraio. Manifesti e volantini contro l'aggressione americana al Vietnam e contro la NATO vengono diffusi in tutti i quartieri della città. Per domenica mattina, quando Nixon lascerà l'Italia per rientrare in America, è stata indetta una manifestazione unitaria che si concluderà con un comizio al Teatro Adriano. (I PARTICOLARI A PAGINA 6)

Antonio Bronda (Segue in ultima pagina)

DOPO LA LETTERA DI ULBRICHT A BRANDT

Trattative per la crisi berlinese?

Bonn rinunciarebbe all'elezione del capo dello Stato a Berlino ovest e comincerebbero negoziati per i lasciapassare Riunioni del Senato e dichiarazioni del borgomastro Schultz — Il portavoce Diehl sulla posizione del governo federale

Dal nostro corrispondente
BERLINO, 24. La lettera che il primo segretario della SED, Walter Ulbricht, ha inviato al presidente della socialdemocrazia tedesca Willy Brandt, proponendo la rinuncia all'elezione a Berlino ovest del nuovo Presidente federale e la apertura di trattative per i lasciapassare ai berlinesi, ha riaperto alcune prospettive per una soluzione politica della crisi aggravata in seguito alla rieditata decisione di Bonn di effettuare a tutti i costi, e proclamatamente, la nomina del nuovo presidente della RFT a Berlino ovest. Se il governo di Bonn non ha ancora risposto in modo aperto e positivo alla proposta di negoziare la riapertura di trattative per i lasciapassare per i cittadini di Berlino ovest che intendono visitare la capitale della RDT, esistono tuttavia segni che anche il governo di Bonn ha forse visto in quella proposta una scappatoia per uscire dall'impasse, nel quale

oggi una pasta
POICHE' si dice in giro che Giovanni Spadolini stia facendo la cura della professoressa Astor per ringiovanire, i lettori del Corriere, quando hanno visto il titolo dell'articolo direttoriale di domenica: «Autobus per la luna», hanno ereditato che il professore, colpito da un improvviso attacco di fantasia, avesse sbagliato la dose e stesse ringiovanendo troppo. Ma lo stesso Spadolini, fin dalle prime righe del suo scritto, avverte onestamente che la bizzarra espressione è di Licio Labor, presidente delle ACLI. Così i fans del direttore del Corriere si sono sentiti rassicurati quando intorno a lui c'è dell'invenzione, si può esser certi che è sempre di un altro. Eppure Spadolini anche qui una cosa assolutamente originale l'ha detta. Dopo avere lungamente rimproverato a Labor il suo proposito di dar vita a un movimento autonomo di lavoratori e sempre più a sinistra, e averci fatto intendere ancora una volta che a lui i cattolici piacerebbero tutti «banca e chiesa», con in una mano il rosario e nell'altra un pacchetto di (buone) azioni, Spadolini si rivolge accorto ai socialisti per scongiurarli di metter fine alle loro polemiche interne, ora che sono approdati al governo dopo un rispettato travaglio. Con questo linguaggio da «Lucia di Lammermoor» (atto primo, parte seconda, scena prima: «Il simulato foglio») il direttore del Corriere rievoca da par suo uno dei travagli più rispettati della nostra storia politica: l'andata e la permanenza dei socialisti al governo, che gli elettori hanno rispettosamente approvato, a suo tempo, con due milioni di voti in meno. Martedì scorso esprime

Vietnam

Cinquanta basi nemiche sotto i colpi delle forze di liberazione



A pagina 10

Medio Oriente

Gli israeliani attaccano con aerei la Siria per la prima volta dal 1967 (e a 24 ore dall'incursione in Giordania)

- L'attacco è stato diretto contro basi di guerriglieri ma numerosi civili fra cui alcuni bimbi sono stati uccisi o feriti
- Lo stato d'emergenza proclamato in tutte le province della RAU per cinque giorni - Scontro a fuoco sul Canale di Suez

A pagina 10

Ferma presa di posizione contro la serrata all'Università

LA C.G.I.L. È SOLIDALE con gli studenti romani

Un documento del Direttivo Confederale — Imbarazzata posizione del ministro Sullo che consiglia al professor D'Avack di riunire nuovamente il Senato accademico — Sciopero nazionale degli assistenti universitari — Il programma di riforma è stato ancora peggiorato



CAGLIARI — Un migliaio di giovani — studenti e operai — hanno manifestato in corteo contro le repressioni poliziesche in atto in Sardegna. Nella foto: il corteo dei giovani che reca, assieme ai cartelli di protesta, un ritratto di Gramsci

Un deciso appoggio alla lotta degli studenti che occupano l'Università di Roma è stato espresso, ieri, dal Comitato direttivo della Cgil, riunito in sessione allargata alle sezioni regionali ed alle federazioni nazionali di categoria. Il Direttivo confederale, di fronte al provvedimento di chiusura dell'Università di Roma deciso dal Senato accademico — afferma un comunicato — esprime la propria protesta contro tale atto, il quale sottolinea ancora una volta come il potere accademico sia una commissione ossessiva di ideologie e di interessi, nel quale il potere è di fatto in mano a una ristretta élite di professori. Il Comitato direttivo della Cgil afferma la propria solidarietà con gli studenti romani che intraprendono la lotta per la libertà di espressione e di pensiero e per il riconoscimento della loro personalità. Il Direttivo confederale si impegna a mobilitare il movimento studentesco e a farne un punto di riferimento per tutti gli studenti universitari. Il Direttivo confederale si impegna a mobilitare il movimento studentesco e a farne un punto di riferimento per tutti gli studenti universitari. Il Direttivo confederale si impegna a mobilitare il movimento studentesco e a farne un punto di riferimento per tutti gli studenti universitari.

Proposte ieri al Consiglio nazionale

I più grossi problemi sindacali all'esame del Direttivo della CGIL

In giugno a Roma il congresso d.c.

ZONE: PIU' DURO LO SCONTRO

Prosegue la polemica per le dichiarazioni di Piccoli su enti locali e Regioni - Bertoldi per una revisione delle alleanze nei comuni - Rinvio il convegno dei nenniani

Nuove iniziative per le pensioni

Il Congresso nazionale della DC si svolgerà a Roma tra il 27 e il 30 giugno. Lo ha annunciato ieri Piccoli...

Il segretario della DC, continuando ad essere contrattanti. Delle argomentazioni che partono da destra si è fatto portavoce il direttore della Nazione...

Ma, in realtà, che cosa significa questa ipotesi, in vista dell'istituzione delle Regioni e in una situazione di crisi esistenziale delle amministrazioni di centro-sinistra?



IL PORTO DI CATANIA OCCUPATO DAI PESCATORI Un'insolita protesta ieri i pescatori di Catania contro le forti contribuzioni dovute alla Cassa meridionale marittima di Napoli...

Le relazioni di Foa e Verzelli - Collegare la battaglia contro le « gabbie » alle azioni articolate di fabbrica e alle lotte contrattuali...

Si è svolta ieri pomeriggio la riunione del Comitato direttivo della CGIL per esaminare i problemi della vertenza per il superamento delle zone salariali...

Il segretario confederale Vittorio Foa ha informato il direttivo sull'andamento delle conversazioni avvenute nei giorni scorsi con i portatori sindacali...

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì 26.

Giovedì 27 la riunione del CC e della CCC

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo sono stati convocati per giovedì 27 febbraio alle ore 9, in seduta comune...

In margine al Consiglio nazionale dc (ma non è entrato nell'argomento) è stato discusso il problema della riforma del sistema elettorale...

Ma, in realtà, che cosa significa questa ipotesi, in vista dell'istituzione delle Regioni e in una situazione di crisi esistenziale delle amministrazioni di centro-sinistra?

TORINO

Consiglio comunale unito contro un gesto fascista

Votato all'unanimità un o.d.g. di deplorazione per una gazzarra teppistica nell'aula consiliare - Perché la polizia è intervenuta tardi?

Dalla nostra redazione TORINO. 24. L'esiguo manipolo di delinquenti fascisti che nelle ultime settimane ha fatto il suo ingresso in città...

Un ordine del giorno in cui tra l'altro si afferma: « Il Consiglio comunale della città di Torino, medaglia d'oro della Resistenza, mentre respinge la provocazione e rammenta il pericolo che può derivare alle istituzioni democratiche da episodi di questo tipo...

Il vice segretario della CGIL, Silvano Verzelli, nella sua relazione ha detto che fra l'altro che « dopo la presentazione al Parlamento del progetto di legge per il miglioramento della vita dei lavoratori e della loro famiglia, la CGIL esprime il suo pieno sostegno all'insieme del progetto, anche se non possono essere sottaciati alcuni problemi non risolti: mezzi, contributi figurativi, il metodo di calcolo della retribuzione alla fine della detenzione...

Proposta di legge del PCI-PSIUP

Sezioni serali delle medie e secondarie

Dibattito al Senato

Inerzia del governo sul problema della fuga dei capitali

Il governo affronta con una cautela che lascia sconcertati lo scandalo delle fughe di capitali all'estero, che pure hanno raggiunto cifre di 700-800 miliardi all'anno...

Dopo Pasqua Paolo VI in Africa?

CITTA' DEL VATICANO, 24. Paolo VI, secondo alcune voci diffuse in ambienti vaticani, avrebbe intenzione di recarsi in Africa, probabilmente nella prossima primavera...

Convegno degli studenti professionali

PISA, 24. Gli studenti degli istituti professionali statali italiani si riuniranno a convegno a Pisa per discutere i loro problemi, per confrontare le varie esperienze di lotta ed elaborare una comune piattaforma rivendicativa...

Protesta del Comitato italiano

Il Comitato italiano per la difesa dei prigionieri politici in Iran comunica: Solo ora si è appreso che sabato 15 febbraio ha avuto inizio dinanzi alla Corte di appello militare di Teheran il processo di secondo grado a carico di quattordici giovani intellettuali iraniani...

Sezioni serali delle medie e secondarie

E' stato distribuito a Montecitorio il testo della proposta di legge con cui il Pci e il PsiUP chiedono la istituzione di sezioni serali delle scuole medie e secondarie statali e l'emanazione di norme sui rapporti di lavoro per i lavoratori studenti...

Dibattito al Senato

Inerzia del governo sul problema della fuga dei capitali

Dopo Pasqua Paolo VI in Africa?

CITTA' DEL VATICANO, 24. Paolo VI, secondo alcune voci diffuse in ambienti vaticani, avrebbe intenzione di recarsi in Africa, probabilmente nella prossima primavera...

Convegno degli studenti professionali

PISA, 24. Gli studenti degli istituti professionali statali italiani si riuniranno a convegno a Pisa per discutere i loro problemi, per confrontare le varie esperienze di lotta ed elaborare una comune piattaforma rivendicativa...

Protesta del Comitato italiano

Il Comitato italiano per la difesa dei prigionieri politici in Iran comunica: Solo ora si è appreso che sabato 15 febbraio ha avuto inizio dinanzi alla Corte di appello militare di Teheran il processo di secondo grado a carico di quattordici giovani intellettuali iraniani...

Processati in appello 14 giovani a Teheran

Il Comitato italiano per la difesa dei prigionieri politici in Iran comunica: Solo ora si è appreso che sabato 15 febbraio ha avuto inizio dinanzi alla Corte di appello militare di Teheran il processo di secondo grado a carico di quattordici giovani intellettuali iraniani...

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta di mercoledì 26.

L'UDI: le donne discriminate dalla legge del governo

Le richieste al Parlamento: raggiungere la parità, aumentare la pensione sociale - Le organizzazioni femminili devono essere consultate

L'UDI esprime la protesta indignata delle lavoratrici e delle donne di fronte al disegno di legge sulle pensioni che, pur rappresentando una parziale vittoria dei lavoratori, lascia inalterate le discriminazioni previdenziali, di norma e di fatto, esistenti ai danni delle donne...

Un anno fa moriva il compagno Walter Nerozzi Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del compagno Walter Nerozzi, iscritto al Pci nel 1934 e condannato nel 1938 dal tribunale speciale a otto anni di reclusione...

Voto contrario della CISL-Poste alla cessione del « Servizio dati »

Il sig. Rosario Giovinetti, del Sindacato postale, aderente alla CISL, si è opposto alla cessione del « Servizio dati » da parte delle Poste alla SIP del servizio trasmissione dati, la sua opposizione è stata accolta dal voto contrario del Consiglio di amministrazione delle Poste sulla concessione alla SIP del servizio trasmissione dati...

GRATIS IL TEST DI IDONEITA' UN LAVORO MODERNO PER CHI DEVE GUADAGNARE Una buona carriera per studenti, diplomati, laureati, impiegati, capi ufficio - Corsi aperti tutto l'anno Modico costo d'iscrizione

Sono morti sotto la frana a Lecco

La colpa dei sette emigrati calabresi

Per cercare l'Italia del miracolo erano stati costretti ad abitare sotto il monte che crolla da quasi 50 anni



LECCO - Continuano ad essere stazionarie le condizioni dei tre superstiti della «Casa del Sole», la decrepita costruzione travolta dalla frana piombata dal monte San Martino. E' infatti avvolta l'inchiesta della magistratura per accertare se vi siano responsabilità e da parte di chi.

Questa volta non è stata fatalità. E' stato un «suicidio» collettivo, hanno detto i rappresentanti della giunta comunale di Lecco. Quei sette calabresi, massacrati nel sonno dalla roccia marcia del Monte San Martino, «la morte sono andati a cercarsela».

Glielo avevano detto, perche era pericoloso, che poteva venir giù tutto da un momento all'altro, che negli ultimi cinquant'anni era già capitato altre volte, che la responsabilità di abitare sotto la mannaia era solo loro. Ma quelli, i calabresi, gli emigrati, i «terroni non residenti», avevano voluto restare in terra di nessuno, per il gusto di far crescere i bambini con un piede nella tomba. Ora che la tragedia è avvenuta c'è qualcuno nel municipio di Lecco tanto schietto da ripeterlo durante i funerali a spese pubbliche, davanti alle sette bare, «Peggio per loro?»

Non fosse vera la strage dell'altra notte, potrebbero dire che l'hanno inventata i nemici preconcetti del centrosinistra, per puro spirito di sovversione.

Prima di tutto i dati anagrafici delle vittime e dei tre superstiti. Venivano da Petrolia Policastro e da Petronà, paesi della provincia di Catanzaro; gli uomini sapevano fare soltanto i manuali: chi lavorava portava a casa 70 mila lire. Perché erano finiti così lontani?

Certo, la terra dove sono nati è di ulivi e di aranci, fra un paio d'anni sarà anche terra di autostrade (ne hanno inaugurato un altro tratto — 800 milioni al km. — proprio il giorno stesso della frana). Ma da sempre, e ancora oggi, bisogna fuggirne perché l'agricoltura è fame, le fabbriche non esistono, la condizione umana è più o meno la stessa dell'epoca borbonica.

A Lecco dunque Serafino Carpino, Antonio Aceto e Rosario Gatto, erano andati con moglie, figli e nipoti per vedere se nell'Italia miracolata fosse possibile almeno lavorare e vivere da gente civile. A costo di tagliare le radici della famiglia e di ingoiare la nostalgia con il vino del sabato sera.

Ma chi nasce paria spesso è condannato a restare paria.

Nella asa del sole (c'è anche la beffa del nome con il quale chiamavano la boccia squadrata dai massi) i leccesi rifiutavano di abitarsi: le frane erano già cadute dal Sin Martino nel 1922, nel 1923, nel 1924, e avevano ucciso. Per questo costava poco e per questo Serafino Carpino, Antonio Aceto e Rosario Gatto sono stati costretti ad affittarla. «Da noi la montagna non si spacca — ha detto un superstite ai cronisti — ecco perché ci fidavamo». La speranza, l'assegnazione, il fatalismo dei meridionali, concluderà qualcuno per mettersi la coscienza in pace. E che scelta ha chi ha dovuto abituarsi al peggio da quando sta al mondo? O la casa di muro, sotto il pericolo, o la baracca, o il dormitorio pubblico: ecco il margine di libertà che avevano quei dieci emigrati.

Come i leccesi, sapevano gli amministratori comunali. Tanto che dal 1935 — si trentaquattro anni fa — avevano dichiarato inabitabile l'intera zona. Una scartoffia, un timbro, un fascicolo agli atti e la responsabilità è scaricata. Sapevano perfettamente che il signor Luigi Abiati, il proprietario, continuava a mettere inquilini nelle stanze e a riscuotere il fitto. E infatti gli avevano fatto firmare una dichiarazione.

Sapevano anche che era in quella specie di prima linea, sotto mille metri di roccia fradicia, erano ammassate dieci persone, ma si guardavano dal minimo intervento. La dichiarazione di inabitabilità la copriva come un scudo. «Tutti abusivi ai quali non avevamo dato la residenza», diceva il proprietario. Che potevano fare se volevano correre «oloranti, amen» il rischio?

Quando si apre una buca nell'asfalto della strada ci si mettono le tran-tran intorno, una lanterna per le ore notturne e magari un vigile. Ma qui, e hanno un «piano» approvato nel 1952 il Comitato dei ministri per la programmazione economica, approvando la «direttissima» e 450 miliardi di investimenti fino al 1972, non ha fatto che uniformarsi a questo «piano» deciso dal Parlamento. I calabresi hanno rilevato che questo «piano» è superato in gran parte: è stato ridimensionato proprio da chi doveva attuarlo, da quello che ama presentarsi come un «grande stratega dell'economia», l'on. Emilio Colombo.

I 1300 miliardi di spesa ormai

progredito, fra i primi dieci del mondo quanto al livello industriale. Il ministro che gestisce la Cassa per il Mezzogiorno, soddisfatto dai risolutivi interventi nel Sud. I capi dei dicasteri economici, orgogliosi del tenore di vita nazionale. L'onorevole La Malfa, sicuro che il centro sinistra è la formula politica migliore, insostituibile anzi. Persino gli amministratori di Lecco hanno ragione. Hanno torto solo quei sette «cafoni» calabresi. Infatti sono morti ammazzati.

Giorgio Grillo

La «direttissima» Firenze-Roma dice che il «piano FS» è da rifare

Treni-razzo su 200 km, lenti su 16 mila

L'interruzione dei finanziamenti nel 1967 e la mancata rivalutazione dello stanziamento hanno creato nuovi ritardi — I novemila miliardi di Agnelli e la creazione di servizi regionali di tipo metropolitano

Oggi il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato è riunito per la realizzazione di un progetto di «direttissima» a Firenze-Roma, mentre ad Arezzo si discute l'unitarietà di questo «esodo» del governo. Qualche mese fa alcuni miliardi di lire sono stati stanziati per la costruzione di una linea ferroviaria di tipo metropolitano, che dovrebbe essere completata entro il 1979, con la mancata visione che pone nell'automobile il centro del mondo. Agnelli ha ricordato, giustamente che nei paesi sviluppati non è questione di finanziamenti, ma di volontà politica di costruire una rete di trasporti. Il traffico merci da quello viaggiatori da Milano alla Sicilia, migliora sicurezza e automatismi su tutta la dorsale italiana. Caratteristica della «direttissima» non è solo di essere più corta (questo è secondario), ma di separare gran parte del traffico merci da quello passeggeri, di disporre di una sede senza curve e più sicura: cosa che si può e deve fare su tutti i per-



Una guida della Soyuz 4 tra la Terra e la Luna

«E' stato come far incontrare due granelli di sabbia nell'oceano» - Le manovre per l'attracco con la nave gemella - Il sistema di pilotaggio - Gli stupendi colori del cosmo - Scarso appetito

Dalla nostra redazione

MOSCA, febbraio. Vladimir Sciatlov, pilota della Soyuz 4, partito da solo per il cosmo e ritornato a Terra tre giorni dopo assieme a Krunov e Elyseev, è un giovanottone alto un metro e 80 con occhi grigio-azzurri e un atteggiamento fra il riservato e l'autoironico. La sua avventura è finita da tempo ma lui ne sta ancora vivendo un lungo strascico. E' occupatissimo, la sua vita privata non è più quella di prima nonostante gli sforzi che si fanno per proteggerla. Non è più un qualsiasi pilota istruttore, ora fa parte della ristretta aristocrazia dei cosmonauti. Le sue foto sono affisse nei circoli del Kom-somol, nelle caserme, nelle camere dei ragazzi e delle ragazze. E' all'apice della gerarchia morale della società. Sciatlov ha 41 anni, è colonnello (dopo la promozione-premio), è sposato con una candidata in scienze agrarie, padre di due figli, è russo anche se nato in una provincia settentrionale del Kazakistan. L'ho incontrato nell'ufficio di Vassilij Zaickov, vicepresidente della «Novosti» periodica, in un salotto dove si svolgono le interviste ai giornalisti ed esaltanti del viaggio cosmico e del trionfo, estraesse qualcosa di inedito dalla sua memoria per i lettori dell'Unità; perché facesse un racconto personale, nella misura del possibile «privato» della sua impresa. Dal momento che questa intervista in cui effettivamente c'è qualcosa di inedito in linea tecnica e dove soprattutto si riflette il modo di pensare di questo uomo di



I cosmonauti sovietici della Soyuz 4 e della Soyuz 5 che hanno realizzato per la prima volta una stazione orbitante attorno alla Luna hanno dedicato questa foto a «L'Unità» apponendovi ognuno la propria firma. Ecco i quattro protagonisti (da sinistra a destra): Sciatlov, Elyseev, Volynov e Krunov. Nella foto accanto al titolo: il nostro corrispondente a colloquio con Sciatlov

Il momento centrale di una vostra impresa è stato quello dell'accostamento e dell'aggancio fra le due «Soyuz». La gente riesce a malapena a immaginare come accada che due macchine possano accostarsi e diventare una unica entità nello spazio infinito e come far incontrare due granelli di sabbia nell'oceano.

Si, lo stesso ho avuto un pensiero simile. Ma vediamo come sono andate le cose. Fin dal momento della orbitazione tutto il mio lavoro in funzione dell'incontro delle due navi. Per ottenerlo ho dovuto eseguire una serie di calcoli manovra ancora molto tempo, prima di poter dare inizio al programma dell'aggancio.

Era accaduto che, prima ancora di affidarsi agli automatismi, si era iniziato l'avvicinamento. Quando non eravamo più tanto lontani ho cercato di vedere l'altra nave ma invano. Mi sono sentito un po' agitato. Finalmente ho avvistato, sullo sfondo nero del cielo, come una stella, un punto abbastanza grande

e chiaro, anzi luminoso che si avvicinava. Il punto luminoso si ingrandiva sempre di più e mi sono accorto che veniva diritto su di me. Poi esso si è trasformato in una sorta di croce, cioè vedevo proprio la nave con le sue batterie solari in forma di ali. Eravamo allineati. Mi sono sentito immensamente allegro, avevo eseguito bene la correzione, avevo dato la giusta spinta con il motore. Ecco che la mia nave si accosta sempre di più all'altra, scivola in avanti a 500 metri e andavamo a 8 chilometri al secondo; pur così vicino, però, non avevamo ancora visto la stazione degli automatismi. Eravamo fuori programma e per rientrarci ci siamo distanziati di nuovo di tre chilometri e mezzo...

Questo non si era finora saputo...

In effetti non si tratta di una circostanza che abbia un speciale valore tecnico, ma certo per la cronaca può sembrare una curiosità. Allora ci siamo affidati agli automatismi che ci hanno ricostituiti fino a 100 metri, poi di nuovo la guida manuale. E' a questo punto che mi sono venuti in mente i due granelli di sabbia. Benché gli esperti avessero calcolato tutto e ci avessero assicurato che seguendo i loro calcoli ci saremmo congiunti, qualche dubbio rimaneva dentro di me. Sono già tanti anni che abbiamo a che fare con i mezzi della tecnica spaziale, con le realizzazioni più complesse in questo campo eppure non si riesce a concepire come si possa calcolare, da terra, il valore di questi due piccoli granelli di sabbia in quell'immenso oceano. Calcolare con

esattezza tale da poter stabilire il tempo e il modo dell'orientamento della nave rispetto alla corsa della terra, il momento di avvio dell'impianto propulsore e della sua durata. E così i due granelli si avvicinarono a una distanza comparabile alla loro stessa grandezza.

Dunque, dopo un complesso di manovre mi sono trovato a 40 metri dalla Soyuz 5. A questo punto abbiamo sospeso l'accostamento in attesa di entrare nella zona del collegamento televisivo con la Terra per far vedere l'operazione. Quindi, al momento giusto — come voi tutti avete veduto — ho coperto la distanza residua e la mia nave ha combaciato perfettamente con l'altra. Poco dopo mi sono trovato a guidare non più una cosmonave ma una stazione orbitale. La differenza? Come passare dalla guida di una automobile a quella di un grosso camion.

Parliamo un po' del sistema di guida? E' un sistema che non ha nulla a che vedere con quello aerodinamico dei normali velivoli. Il sistema di guida della Soyuz non differisce gran che da quello dell'americana Apollo. Vi sono due sistemi di motori a reazione: uno a bassa potenza, che serve a modificare la posizione della nave attorno al proprio baricentro e uno più potente che serve ad alterare la velocità del mezzo. Col primo sistema si può far assumere qualsiasi posizione alla nave senza alterarne la velocità e la traiettoria: la si può fare camminare di fianco, pregata, capovolta. Con l'altro complesso di motori, invece, si può accelerare o decelerare il moto, uscire dall'orbita, tornare a Terra o spostarsi su un'altra orbita.

Il pilota dispone di due maniglie di direzione con quelle di sinistra possiamo dare la velocità, con quella di destra la posizione della nave. Combinando i due sistemi, ci si può accostare ad altre navi, far assumere qualsiasi posizione all'orbita, uscire dall'orbita con un'astronave o si ottiene azzionando i motori a bassa potenza.

Come era ordinata la vostra giornata lavorativa? Ci muoviamo secondo una tabella oraria dettagliata, si può dire minuto per minuto. L'impiego delle attrezzature scientifiche veniva effettuato secondo un programma. Naturalmente ogni esperimento comportava una certa attività preparatoria della durata di vari minuti, poi si aveva l'esecuzione degli esperimenti veri e propri: osservazione degli astri, sedute fotografiche e cinematografiche, misurazioni di ogni genere. Finito l'esperimento, bisognava subito riassumere l'esito. La cosa valeva soprattutto per gli espe-

rimenti medici e psicologici quali l'accertamento delle lacrimosive, cronologiche ecc. Ogni 89 minuti facevamo la nostra apparizione nella zona di comunicabilità radiotelevisiva dell'Unione Sovietica e dovevamo quindi preparare ed eseguire le sedute televisive di 8-12 minuti e ricevere messaggi. Subito dopo bisognava impostare ed eseguire il piano per il giro successivo. Tutto ciò ha imposto un tale ritmo al nostro lavoro che non abbiamo avuto tempo per ammirare lo spettacolo visibile dagli obli. Avremmo desiderato volare per altri giorni ancora per poter godere la visione della Terra.

Ma è davvero così bella la Terra da lassù? Non c'è forse un elemento di retorica nel rappresentare tale bellezza? No, è veramente qualcosa di diverso. I colori sono pieni e vivaci, non sono sbiaditi come quelli del mappamondo. E poi c'è il gioco dei colori che cambiano incessantemente perché il sole sale e scende in continuazione alterando la luminosità della superficie terrestre, delle nuvole, degli oceani. Non sono sicuro se riusciremo a far vedere questo gioco cromatico per mezzo degli attuali mezzi fotografici, mi pare che esso sia molto al di là della possibilità di tali mezzi. Ricordate i primi film a colori? Metteteli a confronto con quelli più recenti e belli di oggi. La differenza corre tra i colori terrestri e le foto che ne produciamo.

Dunque avete avuto poco tempo libero. E il mangiare e il dormire? Il cibo era ottimo, gustoso e molto nutriente ma, a dire la verità, non ho avuto un gran voglia di approfittarne. Questa questione dovrà essere oggetto di un attento esame di medici e biologi. Non ho avuto né fame né sete, soprattutto il primo giorno di volo. Sapevo che questa assenza di fame e di sete era già stata registrata dai cosmonauti sovietici e americani, ma ritengo che bisogna sbarazzarsi di questo fenomeno per conservare le energie lavorative. Perciò mi sono sforzato di mangiare, ma all'appello non si può comandare e così ho consumato solo una parte delle riserve di cibo. Soltanto il secondo giorno successivo, a causa dei preparativi per il ritorno a Terra, sono di nuovo mancato di dormire e di mangiare. Solo al momento di abbandonare la stazione orbitale abbiamo mangiato alla svelta un paio di scatolette ciascuno.

Fra il lavoro e la tensione psicologica, non sentite che siete stati molto tranquilli. Dovete capire il nostro stato d'animo. Ci si trova per la prima volta nello spazio. La preparazione è stata lunga, ma poi nella pratica sono molto diverse e le sensazioni più numerose del previsto. La partenza stessa sulla paracadute emozioni e influenze sulla prima giornata di volo. Il sonno è stato buono. Nei tre giorni ho provato vari modi di corrermi nei sacco. Forse per baricentro e uno più potente che serve ad alterare la velocità del mezzo. Col primo sistema si può far assumere qualsiasi posizione alla nave senza alterarne la velocità e la traiettoria: la si può fare camminare di fianco, pregata, capovolta. Con l'altro complesso di motori, invece, si può accelerare o decelerare il moto, uscire dall'orbita, tornare a Terra o spostarsi su un'altra orbita.

Un'ultima domanda. Valloida, dopo la vostra impresa molto gente si chiede se esista attualmente una differenza di livello o se invece esiste solo una differenza di programma tra la tecnica sovietica e quella americana. E' risaputo che gli Stati Uniti puntano tutto sullo «sharco lunare» e hanno sicuri di atterrarlo per primi. Che cosa potete dire in merito? Sin dall'inizio delle ricerche spaziali abbiamo sempre espresso il nostro orgoglio quando realizzavamo per primo un qualche passo importante. Ma non abbiamo mai pensato a una gara. Gli stessi americani hanno riconosciuto di essersi trovati per lungo tempo indietro nella conquista dello spazio, tanto che nel 1961 il presidente Kennedy affermò che lo sbarco americano sulla Luna era una questione di prestigio nazionale. Per quanto ci riguarda, noi badiamo a proseguire gli esperimenti e a regolare il nostro cammino, e l'arco delle nostre attività future è molto largo: dalla Terra alla Luna, a Venere e a Marte.

Enzo Roggi

Dopo una notte di veglia un concerto di clacson ha annunciato al paese la vittoria sindacale

MARZOTTO SCONFITTO A VALDAGNO

Ha vinto il fronte operaio unito

La grande assemblea finale nella sala mensa in cui per giorni si è discusso sulla battaglia in atto - Marzotto ha dovuto cedere di fronte alla compattezza di tutti i lavoratori - Il grande contributo degli studenti salutato da un lungo applauso degli operai

Significato di una vittoria

I 5.000 LAVORATORI della Marzotto hanno vinto la loro lunga e dura battaglia. E' questa una grande vittoria sindacale, ma certo a nessuno sfugge il suo valore più generale, sociale e politico.

Prima di tutto, da questa lotta esce battuta tutta una politica padronale all'interno della fabbrica fatta di soprusi, di tentativi di divisione e di ricatto nei confronti dei lavoratori; inoltre esce battuta anche la linea di resistenza alle legittime aspirazioni e rivendicazioni della manodopera che non è solo dei Marzotto ma di tutto il padronato tessile e della Confindustria. Infatti i lavoratori, con l'accordo raggiunto, acquistano importanti aumenti e miglioramenti salariali che al di là della loro entità, per altro notevole, investono grosse questioni di principio; per esempio, i lavoratori ottengono un aumento salariale maggiore di quello degli uomini perché vengono eliminate quelle inferiorità che — nonostante la parità salariale contrattuale da tempo conquistata — permangono ancora nel salario aziendale. Inoltre vengono eliminate le differenze salariali nelle zone a parità di paga a livello della zona zero e ciò mentre la posizione intransigente della Confindustria sulla questione, ha portato in sede nazionale alla rottura delle trattative.

Ma ancora più significative sono le conquiste che riguardano i diritti sindacali e di democrazia in fabbrica: l'acquisto stabilisce infatti il diritto all'assemblea e il diritto alla creazione dei comitati sindacali di reparto, eletti direttamente dai lavoratori, ciò che, di fatto, significa legalizzazione della esistenza del sindacato in fabbrica. In questi ultimi mesi, il diritto di assemblea era stato conquistato nelle più importanti aziende tessili e dell'abbigliamento: Lebole, OMS, Lano, Rocco, calzaturificio Romagnoli ed altre ancora; ma averlo imposto al Marzotto, cioè nel gruppo tessile più importante e determinante acquista immediatamente un valore che investe tutto il settore.

Da questa lotta? Nei prossimi giorni si approfondirà meglio l'esame ma è già possibile affermare che ciò è dovuto, prima di tutto, all'unità raggiunta dai lavoratori e di conseguenza all'unità che i sindacati hanno saputo realizzare — nonostante le differenze che permangono ancora — nella conduzione della lotta ed in tutto nella trattativa. In secondo luogo è dovuto alla capacità che il sindacato ha avuto nello stabilire un giusto rapporto con i lavoratori, tra i momenti di consultazione e di democrazia e la funzione dirigente del sindacato. Si deve peraltro dire che i giovani sono stati i principali protagonisti di questa lotta dentro e fuori della fabbrica e il merito del sindacato è stato quello di aver saputo raccogliere e valersi della spinta e della estrema combattività del giovane non in forma paternalistica ma impegnando in compiti di grande responsabilità nella organizzazione e nella direzione della lotta. Ed infine il successo è frutto dello stretto collegamento che si è creato tra la fabbrica e la lotta e negli obiettivi, tra i sindacati, lavoratori e popolazione (studenti e commercianti in primo luogo); non si è trattato di una generica solidarietà ma di una convulsione che batteva l'azione del Marzotto in fabbrica significava battere anche quella politica che ha portato tutta la valletta alla rovina economica e alla degradazione sociale.



VALDAGNO — Un comizio unitario del sindacato nella piazza del paese

Tonnellate di arance invendute

Caulonia: migliaia in piazza contro la crisi agrumaria

La situazione economica sempre più grave, l'emigrazione aumenta — Le richieste al governo

CAULONIA (R. Calabria), 24. Sotto una marea di ombrelli migliaia di lavoratori, di giovani hanno manifestato a lungo contro la crisi dell'agrumicoltura, per l'occupazione, per una organica politica di lavori pubblici e di difesa del suolo. La pioggia non ha impedito che la giornata di lotta assumesse il carattere di una eccezionale protesta; sono venuti in molti, anche dalle numerose e lontane frazioni, per portare la loro collera. I loro problemi.

Comitati della sinistra, sono state costituite dagli « occupanti » per elaborare delle carte rivendicative sui diversi problemi sollevati dalla crisi della imponente manifestazione.

La scomparsa di Nazzareno Buschi

La segreteria della CGIL, in un comunicato annuncia con profondo dolore ai lavoratori ed ai pensionati la scomparsa del compagno Nazzareno Buschi, presidente della Federazione nazionale dei pensionati. Nazzareno Buschi, stimato e valoroso combattente per la causa dei lavoratori, ha dedicato tutta la sua vita all'attività politica e sindacale. Prima del fascismo è stato segretario nazionale della Federazione socialista del Lazio. Partecipò quindi attivamente alla Resistenza con incarichi di grande responsabilità. Fu membro del CLN del Lazio. Dopo la guerra venne eletto segretario della Camera del lavoro di Roma e successivamente vice segretario della CGIL.

CHE COSA ha consentito, ai lavoratori e alle lavoratrici della Marzotto, di conseguire questi importanti risultati e di uscire vittoriosi?

Oggi essa ha consentito, ai lavoratori e alle lavoratrici della Marzotto, di conseguire questi importanti risultati e di uscire vittoriosi.

Statali: confermato lo sciopero dei direttivi

La Dirstat ha confermato ieri lo sciopero dei funzionari direttivi statali in servizio a Roma, compresi quelli delle aziende autonome, per oggi 25. A tale manifestazione — ricorda la Dirstat — faranno seguito gli scioperi nazionali di quattro giorni, dal 12 marzo, ed a tempo indeterminato dal 31 marzo.

Il ministro per la riforma della pubblica amministrazione, Leo Gatto, ha dichiarato che « i dirigenti statali, non scioperano contro una qualche applicazione, decisa unilateralmente dal governo, della legge delegata che il governo non ha ancora fatto ma a protestano contro una legge dello stato », che risale alla primavera del 1968.

Oggi alle 9 i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL si incontreranno con il ministro per la Riforma burocratica Gatto per l'esame delle tabelle parametriche per il riassetto delle retribuzioni dei pubblici dipendenti.

Lina Fibbi

Continua l'occupazione degli stabilimenti di Monfalcone

SOLIDARIETÀ CON I CANTIERISTI

Dal nostro corrispondente MONFALCONE, 24. Prosegue, a Monfalcone, l'occupazione dell'Italcantieri. Di buon mattino macchine degli stessi operai fornite di altoparlanti hanno recitato la popolazione le ultime notizie. Più tardi un'affollata delegazione di donne dei saldatori, accompagnate dalla consigliere provinciale Tomadini, si è recata a Gorizia dal presidente della Provincia, dai dirigenti dei partiti e dall'arcivescovo. Le prese di posizione e le iniziative si susseguono a ritmo serrato. Questa mattina c'è stato un incontro sindacale a tre alla presenza di dirigenti nazionali della Fiom, Fim e Uilim.

I direttivi provinciali della Fiom e della Cgil, riuniti con i rappresentanti nazionali dei sindacati della Confederazione e della segreteria regionale, hanno diffuso un comunicato con il quale

precisano le responsabilità della direzione aziendale nella loro vertenza e dal successivo insurrezione provocata dalla sospensione di tre lavoratori. Il comunicato sottolinea inoltre la esigenza che la direzione rivoli questo provvedimento non come una punizione ma come un tentativo di normalità e mette in rilievo « la grande importanza, specie in questa fase, di ristabilire una posizione unitaria dei tre sindacati di categoria ».

Nel merito della vertenza, la Fiom e la Cgil chiedono « una più valida risposta alle richieste dei lavoratori ».

« Non può pensare che la solidarietà si allarghi sempre più. Più forze politiche concorrono ormai a sostenere la lotta dei saldatori e delle maestranze. Raccolte vengono organizzate manifestazioni e dibattiti nei gruppi delle ACLI e dei giovani studenti. I sindacati del Monfalcone e della Bassa friulana, dopo essersi incontrati con il co-

mito di occupazione, si sono recati dal presidente della Regione e dal prefetto di Gorizia e hanno inviato telegrammi all'on. Rumor e ai ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali.

Prese di posizione sono state assunte dal Pci, dal Psi e dal PsiUP singolarmente, e dai segretari provinciali dei partiti; interpellanze sono state presentate al Parlamento.

A tarda sera è stato reso noto un documento approvato nella riunione tra Fiom, Fim e Uilim svoltasi con la partecipazione dei segretari nazionali dei partiti: Luigi Manca e Bruno Fernex. Esso dice:

« Le tre segreterie provinciali ed i segretari nazionali, dopo ampio dibattito, dopo aver verificato la possibilità di oggettive convergenze, hanno deciso di richiedere una urgente convocazione delle parti, presso il ministero del Lavoro, per

perseguire le discussioni, a suo tempo avviate, in modo da attuare quelle garanzie atte a consentire una conclusione della vertenza e la normalizzazione della situazione aziendale, mediante il riesame anche dei recenti ingiustificati provvedimenti disciplinari.

« Inoltre, nell'incontro odierno tra Fim, Fiom e Uilim, è stato espresso il rincrescimento e la deplorazione per i noti fatti di violenza che si sono verificati nel corso della vertenza e che hanno profondamente turbato i rapporti tra le organizzazioni.

« Le tre organizzazioni di categoria, hanno convenuto di esaminare approfonditamente la situazione determinatasi allo scopo di ristabilire le necessarie condizioni di serena convivenza reciproca adottando, se del caso, le opportune misure interne dell'organizzazione ».

Marisa Tanadin

Dal nostro inviato

VALDAGNO, 24

« Io voglio aggiungere solo questo: viva l'unità sindacale. Che questa unità duri finché ci sarà la fabbrica ». L'operaio, sulla quarantina, non termina di parlare; le sue ultime parole sono annegate nel mare di applausi e di urli di felicità. E' l'ultima assemblea dei lavoratori della Marzotto: l'assemblea della vittoria. Nello spoglio salone della mensa non si riesce a camminare tanto è fitta la gente. I lavoratori hanno appena finito di ascoltare la lettura della bozza di accordo che essi dovranno approvare e che poi sarà firmata dai dirigenti sindacali. Nel silenzio carico di cer-

te questi sentimenti, queste sensazioni, piano piano, nel dibattito quotidiano sono diventati certezze politiche. Forza politica che si è estesa a tutto un vasto tessuto sociale. Il fronte anti-Marzotto si è arricchito, via via, della partecipazione di ampie strati della popolazione valdagnese: dell'intera vallata; commercianti, cittadini, studenti.

Qualcuno, all'assemblea, ha ricordato il grande contributo e gli operai li hanno ringraziati con un forte applauso.

Se il movimento è cresciuto di chilometri, altrettanto è avvenuta la maturazione degli operai. Le creazioni di nuovi quadri sindacali. Cerano giovani che sapevano discutere, sapevano difendere i propri interessi, sapevano difendere la fabbrica; ragazze che arrischiavano parole capaci di forzarsi in piedi sulla sedia e le loro voci si alzavano in un coro di « protesta » con argomentazioni e con forza. Giovani che sempre erano alla testa delle marce, della lotta, della lotta.

Iniziativa del ministro Mariotti

All'ente pubblico solo autolinee in perdita

I sindacati protestano per il modo in cui si intendono utilizzare l'Istituto nazionale dei trasporti

Il ministro Mariotti, cogliendo l'occasione di una crisi in aziende locali di autotrasporti in provincia di Arezzo, ha deciso la costituzione di una particolare società — con capitale dell'Istituto nazionale dei trasporti, a sua volta proprietà delle FS — per la gestione di questi e di altri eventuali servizi che risultassero scoperti in seguito alla cessazione di attività da parte di autolinee e anche su certi rami ferroviari. I sindacati ferroviari e autoferrovieri della CGIL hanno protestato per questo modo di procedere che si sostanzia, praticamente, nell'assunzione da parte di aziende pubbliche, che del soll servizio deficiente si sono trovati sulla china scivolosa. E non sono bastate potenze, amicizie, complicità per salvarli.

Ino Iselli

Bloccate dallo sciopero le FS del compartimento di Milano

MILANO, 24. In tutta la Lombardia si è svolto lo sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati ferroviari della CGIL, della CISL e della UIL del compartimento di Milano. Lo sciopero si è concluso stasera alle 21. Tuttavia, in alcune stazioni, i treni sono rimasti deserti; oltre ai ferrovieri scioperano, tra l'altro per gli organici e per il riposo.

Dal nostro corrispondente

BARI, 24.

E' iniziato oggi in Puglia lo sciopero unitario dei coloni, che rivendicano la stipula di un patto di colonia che abbia come primo obiettivo la sopravvivenza della partecipazione alla direzione aziendale, l'aumento dei riparti e la diminuzione delle spese.

Tra le numerose manifestazioni dei coloni in sciopero, svoltesi in questa prima giornata, vanno segnalate quelle di Corato e di Barletta, dove diverse migliaia di coloni hanno dato vita a grandi cortei. Analogue manifestazioni si sono svolte in numerosi altri centri della Puglia, mentre per domani sono previste manifestazioni di zona in provincia di Bari e nel Salento.

Il corso di questa lotta prenderanno la parola i dirigenti delle organizzazioni coloniche.

Anche i contadini ed i coltivatori irrigui baresi hanno dato vita, oggi, ad una grande manifestazione di protesta. A Bari sono convenute delegazioni da numerosi centri della provincia. I contadini, con decine di cartelli, hanno sfilato in corteo per le vie del capoluogo pugliese. Una delegazione di manifestanti si è portata dal prefetto da cui sono state poste alcune delle rivendicazioni avanzate: la riduzione dei canoni di fitto, col rinnovo delle tabelle dei canoni, con fitti che non vadano oltre il 15 per cento della produzione lorda vendibile, ecc.

Dal canto loro, i bieticoltori di Altamura, Sant'Erasmo e Gravina presenti numerosi alla manifestazione, hanno posto al prefetto alcune rivendicazioni specifiche della categoria. Le rivendicazioni dei contadini e dei coltivatori diretti non riguardano però solo i problemi di categoria, ma anche lo sviluppo e la riforma di struttura. La manifestazione dei contadini si è conclusa al teatro Petruzzelli e ha parlato all'INT che può gestire senza alimentare ulteriormente quella concorrenza strada-rotaria che ha già danneggiato abbastanza il trasporto pubblico. Tecnica di esercizio, forma di gestione e ampiezza del servizio insomma devono essere valutate nel loro insieme e decise in rapporto a pubbliche esigenze; invece il ministro non ha nemmeno consultato i sindacati.

Manifestazioni unitarie nei capoluoghi

Puglia: in lotta i coloni per il rinnovo dei patti

Un grande corteo contadino a Bari - Occupato a Grottaglie di Taranto l'Ufficio di collocamento - Fra le rivendicazioni: piani zonal e irrigazione

Dal nostro corrispondente

BARI, 24.

Uno sciopero nazionale degli anestesisti, patologi, ortopedici, radiologi, neurochirurghi, chirurghi toracici, e pneumologi ospedalieri è stato proclamato per il 3 marzo dall'Unione specialistica intersindacale ospedaliera (USIO).

Sciopero degli specialisti ospedalieri

« Futuro contabile in 6 mesi andrai nel tuo ufficio Licenza Scuola Media »

In 6 mesi potete apprendere la Contabilità tranquillamente a casa Vostra senza mutare le Vostre occupazioni abituali.

Richiedete l'opuscolo gratuito illustrato n. 806. Scrivetelo a: Corso di Contabilità per corrispondenza, La Nuova Farlow, Via Borgospesso 11/15 - 20121 Milano.

Non vi è scuola migliore di quella specializzata in una materia.

Futuro contabile in 6 mesi andrai nel tuo ufficio

Licenza Scuola Media

Sul n. 9 di

NO DONNE

da oggi in edicola

MEGLIO ORFANO — Si conclude l'accessorio dibattito sull'ormai famoso articolo di Giuliana dal Pozzo.

LE DONNE SVIZZERE: hanno i quattromila voti; non il voto. CHI E' MIA FARROW la protagonista di « Rosemary's Baby »?

SENZAZIONALE! Il n. 10 di « NOI DONNE », dedicato all'8 Marzo uscirà a cento pagine e vi renderà più facile il prezzo dell'acquisto. C'è infatti un dono per tutti coloro che lo compreranno, un grande concorso aperto a tutti con premi per milioni (in buona parte in oro), un grande concorso anch'essa dotato di premi per milioni riservato alle diffonditrici.

Italo Palasciano

Per la metallurgia

scicula

Milazzo paralizzata dallo sciopero generale

Imponente corteo per le vie della città - Nuove forme di lotta

MESSINA, 24. Milazzo è scesa oggi in sciopero generale per sostenere la lotta degli operai della Metallurgia Sicula per il premio di produzione, per i cottimi e contro le « gabelle » salariali. La fabbrica, occupata da sedici giorni.

La Metallurgia Sicula, davanti alla crescente iniziativa degli operai, dei sindacati, del Comune e delle forze politiche, aveva tentato in extremis di bloccare la giornata di lotta aprendo domenica mattina la trattativa, nella quale i sindacati non hanno tardato a vedere la strumentalità padronale perché nulla aggiungeva ai reiterati dinieghi dei precedenti riunioni.

Nel corso dello sciopero di oggi, oltre alle attività industriali sono state paralizzate le scuole; tutti i negozi, i pubblici esercizi e le botteghe artigiane hanno osservato la chiusura totale. Un grande corteo ha attraversato le vie della città fino a piazza Baelli, dove si è svolto un comizio del sindaco Carlesio e dei segretari provinciali della CGIL Bordini, della UIL Nostro, e della CISL Gallina.

Dopo la manifestazione gli operai hanno occupato di nuovo la Metallurgia Sicula. Al Comune i comitati cittadini e i sindacati hanno tenuto un'altra riunione per esaminare nuove forme di solidarietà e discutere le prospettive della lotta. Si attende adesso l'esito della trattativa di Palermo che si svolgerà mercoledì presso l'Assessorato regionale del Lavoro.

Un intervento di

Gabaglio

ACLI: impegno nelle lotte disimpegno dalla DC

L'autonomia del movimento in funzione dell'unità sindacale

Le dimissioni di Labor dalla presidenza delle ACLI hanno suscitato nel campo della sinistra cattolica un vasto dibattito che ha al centro soprattutto il problema della futura linea delle ACLI e del loro rapporto con la DC e con le altre forze politiche. Su questi argomenti, il giornale cattolico l'« Avvenire » ha pubblicato ieri — dopo quelle di Labor e di Vittorio Colombo — una intervista con il segretario nazionale dell'associazione Emilio Gabaglio.

Dopo aver confermato di voler restare nelle ACLI, Gabaglio afferma di vedere lo sviluppo futuro del movimento come ricerca di « uno spazio anche « politico », nella misura in cui — attraverso un processo di revisione culturale che è già largamente avviato nel paese — si recupera il significato « politico », in senso lato, delle espressioni emergenti della società civile ». Quanto alla specifica funzione delle ACLI, Gabaglio dice di immaginare « sempre più impegnate nel vivo delle lotte sociali ».

Il segretario nazionale delle ACLI afferma poi, a proposito dei rapporti con l'ACPOL (l'associazione che sarà fondata da Labor) che « rotto il collaterale sismo con la DC » sarebbe fatica sprecata « inaugurare un altro sisma pure di segno diverso ».

Sempre a proposito del fermento in seno alle ACLI, il segretario nazionale delle ACLI, Gabaglio dice di vedere lo sviluppo futuro del movimento come ricerca di « uno spazio anche « politico », nella misura in cui — attraverso un processo di revisione culturale che è già largamente avviato nel paese — si recupera il significato « politico », in senso lato, delle espressioni emergenti della società civile ». Quanto alla specifica funzione delle ACLI, Gabaglio dice di immaginare « sempre più impegnate nel vivo delle lotte sociali ».

Ancora vane le ricerche della bimba scomparsa a Enna

Delitto o disgrazia per Santina?

200 uomini battono da due giorni le campagne - Perquisita una carovana di zingari - Due parenti della piccola sono morti, qualche tempo fa, in circostanze misteriose

Nostro servizio

ENNA, 24. Dopo più di 60 ore di ansiose e frenetiche ricerche, nessuna notizia si ha ancora della piccola Calogera Manera, di due anni e mezzo, scomparsa venerdì sera dalla sua abitazione di Centuripe, un paesino della provincia di Enna.

È stata individuata. Nel frattempo due tremende ipotesi sono sottoposte al vaglio della polizia: è possibile che Santina Manera sia rimasta vittima di un brutale omicidio.

allora si parlò di vendetta, ma poi venne accettata per ufficiale la tesi del suicidio. Fino ad ora una sola cosa pare certa: Santina non può essere stata rapita per estorsione, poiché non è un mistero che le finanze della sua famiglia — il padre è un povero mezzadro — sono poverissime.

Decisiva deposizione al processo per la super-rapina di via Gatteschi

«È vero. Mangiavillano era ad Atene»

Claus André lo ospitò a casa sua

Vi è contrasto, però, con quanto dichiarato dal maggiore della polizia greca Dondos. Un rapporto dell'Interpol ribatte la deposizione del giovane francese - Le contestazioni del Tribunale

A questo punto, il processo di via Gatteschi è diventato un groviglio terribile di prove e controprove, e sarà molto difficile, per la Corte, dipanare la matassa.

villano credette. Ma già la relazione letta ieri nella quale si afferma invece che, nel gennaio '67, Claus André era stato segnalato dagli agenti della squadra marocchina proprio ad Anafiotika 21, cioè all'indirizzo fornito da Mangiavillano nel suo alibi.



Un aspetto dell'aula del Tribunale, durante l'udienza odierna, mentre depone il maggiore della polizia greca A. Dondos

Signora italiana operata da Barnard a cuore aperto

CITTA' DEL CAPO, 24. L'inglese «Grosche Schauer» annuncia questa sera che le condizioni di salute di Lucia Iaria, operata dal prof. Barnard, sono «buone».

NEW YORK, 24.

Il barbiere sardo Benito Fiore, che si è stato operato al cuore dal noto cardiologo Michael De Bakey all'ospedale metodista di Houston (Texas), è deceduto ieri per un embolo polmonare.

Sciagura sul lavoro a Palermo

Sepolti in due dal crollo di un soffitto

I lavoratori in gravi condizioni - Probabilmente non erano state rispettate alcune norme di sicurezza

PALERMO, 24. Ennesima sciagura sul lavoro stamane alle ore 11 nella centralissima via Enrico Amari di Palermo. Due operai sono stati uccisi e altri due feriti.

Al processo per la strage del Vajont

Scaricabarile tra la Sade e il Ministero

Letta la deposizione fatta dal professor Francesco Penta prima di morire - Clima di distacco

L'AQUILA, 24. Sembra quasi che un occulto regista si preoccupi di dosare gli effetti al processo del Vajont. La settimana scorsa, l'interrogatorio del principale imputato, l'ing. Nino Alberico Badene, aveva registrato un crescendo culminato in momenti di tensione al calor bianco.

Rappresaglia nel manicomio privato di Nocera Superiore

Hanno licenziato il direttore perchè non legata i «matti»

Dalla nostra redazione NAPOLI, 24. La vicenda dell'ospedale psichiatrico «Materdomini» di Nocera Superiore ha avuto sviluppi imprevedibili e gravissimi: il direttore dello ospedale, infatti, prof. Sergio Piro è stato licenziato dal consiglio di amministrazione.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA

UNA PENSIONE PER TUTTI

L'Assicurazione sulla vita e il mezzo naturale per soddisfare il desiderio di ciascuno di noi di avere una pensione che consenta una serena vecchiaia.

Per informazioni e consigli rivolgersi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure spedire l'unito tagliando in busta o su cartolina postale.

Clamorosa testimonianza a Genova

«Abbiamo visto il ragazzo di Viareggio»

Il racconto di due coniugi - Ermanno era con un suo amico - «Gli ho dato due panini, avevano fame» - I CC si sono gettati sulla nuova pista

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 24. Il tempo delle emozioni non sembra finito in questo giallo viareggio che dura ormai quasi da un mese.

Sui muri del bunker i carabinieri hanno rinvenuto alcune scritte a lapis che i due ragazzi hanno lasciato in un bunker abbandonato dove dormirono la notte del 1. febbraio e il giorno successivo.

Ed ecco i fatti. L'operaio Antonio Ventrice di 56 anni, che da 15 anni vive insieme alla moglie in una casamatta sulle Colline degli Angeli (qualche mese fa in quella zona una frana scatenata dal palazzone provocando morti e feriti) alcuni giorni fa si recò presso la caserma dei carabinieri di Bolzaneto per motivi familiari.

«Chi è quel ragazzo?», chiese il Ventrice. «È un bambino che è scomparso da Viareggio il 31 gennaio», rispose un carabiniere.

Il racconto dell'operaio venne confermato dalla moglie, Maria Rosa Avenoso: «Sì, i ragazzi mi chiesero qualcosa da mangiare e io offrii loro due panini. Poi se ne andarono».

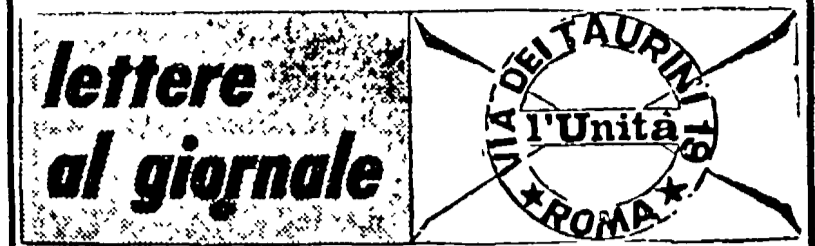
Al carabinieri il Ventrice consegnò, come abbiamo detto, i giornali e i fumetti e accompagnò i figli nel bunker delle Colline degli Angeli dove i ragazzi avevano dormito e dove sui muri erano state lasciate alcune scritte.

«La calligrafia potrebbe essere appunto quella di Ermanno».

Resta il fatto però che dal 1. febbraio cioè dal giorno in cui i due ragazzi sono stati visti dall'operaio, di Ermanno Lavorini non si è saputo più nulla.

Intanto a Lucca il giudice istruttore ha proseguito nei interrogatori degli amici di Ermanno. Uno di essi, Amelio Lucchesi, accompagnato dal padre, è stato interrogato dal padre. Il ragazzo ha «scelto» che il pomeriggio del 31 gennaio si trovava in compagnia di Ermanno nella piazza viareggina di notte, nei pressi del bocciardromo.

«Mi trovavo quel giorno da alcuni parenti - ha detto sicuro il ragazzo - e mio padre mi ha accompagnato». Il racconto del ragazzo è stato pienamente confermato dal padre. Ma Amelio Lucchesi ha detto anche al giudice che Ermanno Lavorini non si recava mai in piazza.



I pensionati sulla riforma

La DC e il PSI non hanno perso tempo per autoincensarsi per l'initio della riforma delle pensioni, conquistata dalla lotta unitaria dei lavoratori, con manifesti al Paese. Non hanno atteso nemmeno l'esame del Parlamento, non hanno eccitati per le molle critiche e rivendicazioni che i lavoratori ancora avanzano.

Gli anni persi in guerra ORLANDO SISA (Novara) - Come membro della commissione interna FIOM-CGIL della S. Andrea di Novara, accoglierò le più vive proteste di tantissimi miei compagni di lavoro, mi sono accorto a scriverci per mettere a fuoco l'inspiegabile ingiustizia di cui - ancora una volta - dovrebbero essere oggetto migliaia e migliaia di lavoratori col nuovo progetto di legge sulle pensioni.

Ed ecco i fatti. L'operaio Antonio Ventrice di 56 anni, che da 15 anni vive insieme alla moglie in una casamatta sulle Colline degli Angeli (qualche mese fa in quella zona una frana scatenata dal palazzone provocando morti e feriti) alcuni giorni fa si recò presso la caserma dei carabinieri di Bolzaneto per motivi familiari.

«Chi è quel ragazzo?», chiese il Ventrice. «È un bambino che è scomparso da Viareggio il 31 gennaio», rispose un carabiniere.

Il racconto dell'operaio venne confermato dalla moglie, Maria Rosa Avenoso: «Sì, i ragazzi mi chiesero qualcosa da mangiare e io offrii loro due panini. Poi se ne andarono».

Al carabinieri il Ventrice consegnò, come abbiamo detto, i giornali e i fumetti e accompagnò i figli nel bunker delle Colline degli Angeli dove i ragazzi avevano dormito e dove sui muri erano state lasciate alcune scritte.

«La calligrafia potrebbe essere appunto quella di Ermanno».

Resta il fatto però che dal 1. febbraio cioè dal giorno in cui i due ragazzi sono stati visti dall'operaio, di Ermanno Lavorini non si è saputo più nulla.

Intanto a Lucca il giudice istruttore ha proseguito nei interrogatori degli amici di Ermanno. Uno di essi, Amelio Lucchesi, accompagnato dal padre, è stato interrogato dal padre. Il ragazzo ha «scelto» che il pomeriggio del 31 gennaio si trovava in compagnia di Ermanno nella piazza viareggina di notte, nei pressi del bocciardromo.

«Mi trovavo quel giorno da alcuni parenti - ha detto sicuro il ragazzo - e mio padre mi ha accompagnato». Il racconto del ragazzo è stato pienamente confermato dal padre. Ma Amelio Lucchesi ha detto anche al giudice che Ermanno Lavorini non si recava mai in piazza.

«Non era sua abitudine - ha detto Amelio Lucchesi - giocare in piazza. Ermanno trovava gli amici sempre in piazza del mercato, davanti al negozio del padre».

Domani mattina sarà interrogata dal giudice la sorella di Ermanno, Marinella.

Form for INA insurance application with fields for Name, Surname, Address, and City, and a section for 'Spett. Istituto Nazionale delle Assicurazioni'.

CONTRO LA NATO E PER LA PACE E LA LIBERTÀ NEL VIETNAM

PCI e PSIUP sul decentramento

GIOVEDÌ GORNATA DI LOTTA

Imporre al centro-sinistra i Consigli di quartiere

Sempre intenso il dibattito e l'attività di studenti e docenti

Porteranno la protesta fuori dell'Ateneo mentre prosegue il lavoro nelle facoltà

La manifestazione si svolgerà domani alle 18 - Una positiva presa di posizione dei docenti di scienze biologiche - Un comunicato della Federazione comunista - Stroncata una provocazione ad economia e commercio - Un importante documento degli occupanti di medicina e una serie di impegni di lavoro

NIXON RICORDATI gli americani devono andarsene dal Vietnam L'ITALIA VUOLE USCIRE DALLA NATO NIXON portati via le tue basi militari L'ITALIA VUOLE VIVERE IN PACE

Tutti i democratici, i lavoratori, gli studenti, i giovani manifesteranno in occasione della visita di Nixon nella capitale - Comizi volanti davanti alle scuole e ai cantieri - Domani protesta in piazza Cola di Rienzo - Domenica manifestazione unitaria all'Adriano

Il presidente americano Nixon sarà accolto a Roma da grandi manifestazioni per la pace e la libertà del Vietnam, per l'uscita dell'Italia dalla NATO. Giovedì, in particolare, la capitale conoscerà un'altra giornata di lotta contro l'imperialismo americano, contro la presenza nel nostro paese di basi militari statunitensi. Il giorno dell'arrivo di Nixon, i democratici, i lavoratori, i giovani, gli studenti romani daranno vita a una forte manifestazione di protesta al centro della città. A fianco del popolo romano vi parteciperanno i parlamentari, i consiglieri comunali e provinciali, i rappresentanti dei movimenti per la pace, dei sindacati, delle organizzazioni di massa.

Alla serrata abbiamo il posto con il lavoro nelle facoltà: ora dobbiamo uscire dal "plotto" nel quale ci troviamo rinchiusi e portare nelle strade della città la nostra protesta. Questa la proposta avanzata ieri all'assemblea di Lettere e alla quale per ora hanno aderito tutte le facoltà di lotta. La manifestazione - che si svolgerà domani pomeriggio dalle 18 - giunge in un momento in cui si sta intensificando l'attività politica e di discussione nelle singole facoltà occupate e si è fatto più intenso il rapporto di collaborazione fra studenti e docenti democratici.

A questo proposito va segnalata la presa di posizione della assemblea dei docenti e dei ricercatori di Scienze biologiche, i quali dopo aver preso atto delle disposizioni relative alla temporanea chiusura della facoltà, hanno reso noto in una comunicato che « tale provvedimento è stata presa precipitosamente e senza consultare né i docenti né il Consiglio di facoltà ». I partecipanti all'assemblea, inoltre, ritenendo « che tale decisione non costituisce un provvedimento che apra una via d'uscita alla presente situazione, respingono qualunque soluzione volta a demandare l'iniziativa alle autorità competenti ». I biologi, inoltre, chiedono che una soluzione deve essere ricercata senza risparmio di pazienti sforzi attraverso il colloquio di tutte le componenti dell'Università.

Una ferma condanna alla serrata è venuta dai comunisti romani. « Ancora una volta - dice il testo della commissione Scuola della Federazione - si è fatto ricorso ad una inammissibile misura autoritaria, sottraendo agli studenti il loro naturale diritto a vivere e a lavorare nell'Università e questo proprio nel momento in cui era stato avviato il discorso sul superamento dei meccanismi selettivi di classe e

dei contenuti conservatori dell'insegnamento, avviando un positivo dialogo coi docenti democratici.

« Va ripeto - prosegue il comunicato - il tentativo, insistito nella decisione della serrata, diretto a dividere gli studenti e a privare il movimento della sua base di massa; come va ripeto il tentativo di nascondere con la serrata e le cause che l'avrebbero determinata, le gravi responsabilità del governo di centro-sinistra e delle classi dominanti, incapaci per tutti questi anni di preparare soluzioni innovative ai problemi della Scuola. La serrata deve essere subito revocata. C'è bisogno che ogni in tutte le facoltà larghe masse di studenti, insieme a docenti democratici, portino avanti il lavoro di ricerca, di studio, di sperimentazione sui nuovi contenuti culturali, su nuove strutture universitarie, nel quadro di un rinnovamento della scuola, così come maturata dalle lotte dei lavoratori del paese. I comunisti romani - conclude il comunicato - sostengono le giuste richieste degli studenti, s'impegnano a sviluppare in questi giorni un'azione politica di massa, volta alla mobilitazione lavorativa sulle questioni del diritto allo studio e del rinnovamento della Scuola, isolando i tentativi reazionari e di destra diretti ad una repressione aperta nei confronti dei democratici, che vengono dal movimento degli studenti ».

Sempre con grande responsabilità, gli studenti hanno stroncato anche ieri le basse provocazioni di gruppi di teppisti. Particolarmente grave è stata quella tentata contro la facoltà di Economia e Commercio (a termine della marcia dei padri della quale riferiamo qui sotto) da un manipolo di scammianti che con violenza ha cercato di sfondare il portone, sotto lo sguardo di alcuni poliziotti, i quali, come al solito, non hanno osato costretti ad interrompere il primo corso serale organizzato autonomamente da studenti e assistenti. « La facoltà civile iniziata - dice un comunicato - è dovuta essere prostrata per la rabbiosa aggressione montata attorno alla facoltà di Economia e Commercio, senza qualificazione ». A Genova, invece, per interrompere i continui tentativi di provocazione - portati avanti anche da alcuni docenti - abituati a considerare la facoltà come un loro feudo personale e gli studenti hanno deciso di attuare l'occupazione della facoltà di Lettere. Importanti iniziative sono state prese dalla facoltà di Medicina dove gli occupanti hanno elaborato l'intera notte un documento per condannare la serrata e i gruppi di potere che si accingono a definire una "giornata universitaria" contro gli studenti. « La natura classista e la discriminazione nei confronti del proletariato che attualmente si verificano negli ospedali, nei manicomi, nei centri di cura, nei servizi, e l'importante ruolo dell'industria farmaceutica all'altezza del governo », il documento sottolinea la necessità di una base di massa di lavoro e di lotta.

Per gli infermieri dell'ospedale psichiatrico mentre verrà chiesta la possibilità che studenti e psichiatri in collaborazione possano dirigere in modo sperimentale un reparto. Sempre nella facoltà di Medicina, ieri pomeriggio un'assemblea organizzata dalle forze sane, aderenti all'ARSIM (Associazione studenti indipendenti di Medicina) si è sciolta subito dopo che alcuni studenti erano entrati e, presa la parola, avevano spiegato i motivi della lotta che è in corso, gli intenti del movimento studentesco invitando poi i colleghi a discutere. Molti dei presenti sono affluiti all'istituto di Lettere occupato e nella sala sono rimasti solo alcuni irriducibili fascisti e liberali. Infine il Rettorato ha reso noto che in seguito alla chiusura della facoltà di Lettere e Filosofia, la prova scritta di Latino per gli studenti del corso di laurea in Lettere, già fissata per i giorni 27 e 28 del corrente mese, al Palazzo degli Esami (via Girolamo Induno) è stata rinviata a data da destinare.



Studenti davanti alla facoltà di ingegneria

Tre plichi con valori rubati dal treno per Albano

Assalto al postale dei Castelli

Il colpo alla stazione delle Capannelle - Due giovani sono fuggiti con il grisbi - Introvabili i malviventi - Gli altri furti - Una ragazza è stata assalita e picchiata da un rapinatore alla fermata dell'autobus - Scippo in Prati alla gerente di un banco del Lotto

E' già primavera in piazza Navona

Al sole nell'isola



Aria di primavera a piazza Navona. Al primo sole primaverile, dopo giorni di pioggia e freddo, giovani e anziani hanno approfittato della bella mattinata sedendo ai tavolini dei bar della popolare piazza, godendosi il tepore primaverile. Un'occasione di più in cui si è affermata l'insostituibile funzione dell'isola pedonale, dove i romani possono trovare un angolo di quiete, al riparo dal convulso e sempre più caotico traffico cittadino.

Tre plichi contenenti valori sono stati rubati ieri sera sul treno Albano-Roma. L'allarme è giunto ai carabinieri con una chiamata telefonata del controllore del convoglio ferroviario: alle 19.40, durante la sosta alla stazione di Capannelle, due giovani sono saliti nella vettura di testa, con una valigia in mano, e hanno afferrato tre plichi postali, sono scesi a precipizio dal treno e si sono poi dati alla fuga a bordo di una vettura che li attendeva con un complice. Una brutta subito organizzata dai carabinieri non ha sortito alcun risultato. In un primo tempo si è creduto che i plichi contenessero diversi milioni; poi è stato accertato che i pacchi contenenti i soldi erano stati salvati dall'addetto postale, Otello Morgià, che li aveva nascosti sotto un impermeabile.

Caccia alle streghe alla « Fiorentini »

L'altro giorno il ministro dell'Industria on. Tanassi ha ricevuto l'industriale Giuseppe Fiorentini, in qualità di imprenditore romano, e il presidente dell'Unione industriali del Lazio. Il colloquio è stato molto cordiale, hanno riferito le agenzie, precisando poi che Fiorentini aveva chiesto per i « poveri » industriali romani nuove provvidenze, altri « incentivi », nell'interesse della città e della regione. Tanassi naturalmente ha assicurato il suo interessamento. Chissà se il ministro si è interessato anche di quanto avviene nello stabilimento dell'industria Fiorentini, visto che questa azienda va avanti, sta in piedi, grazie al denaro dello Stato. Fiorentini - ed è bene che lo sappia il ministro - è l'antesignano dei Borgognoni, dei Tadini, dei Amirano. Anche lui, in seguito alla lotta degli operai i quali occuparono lo stabilimento per indurre il proprietario a firmare un accordo al ministero che prevedeva il prelievo di due miliardi da parte dell'I.M.I. e di contro, la riassunzione di tutti i personale. Ma Fiorentini stracciò poi l'accordo, non riassegni gli attivisti sindacali, i membri della commissione interna e del comitato di fabbrica, e smantò il contratto di lavoro di terrore, arrivando ad abbassare le paghe, a togliere il premio di produzione, ad accordare nuove qualifiche soltanto a chi si arrese nel fucile Baccarlini e a « poveri ». Per chi si oppone, c'è la minaccia continua del licenziamento e la pratica continua della persecuzione o dell'espulsione.

Assemblea al « Fermi » occupato di Frascati

Anche ieri è proscuita la occupazione dell'istituto industriale di Elettronica e Fermi di Frascati. L'istituto di villa Sciarra è stato occupato dagli studenti sabato scorso per protestare contro la mancanza di aule (quelle funzionanti sono molte inadeguate) per la carenza di laboratori scientifici. In questa occasione si è tenuta una assemblea di rappresentanti di tutte le aule. In questa assemblea i giovani hanno ribadito i motivi della loro protesta e le loro richieste. Alla riunione hanno partecipato anche i compagni Gino Casanova, deputato alla Camera, e Andrea Rossi, consigliere comunale di Frascati. Il compagno Cesaroni ha presentato al Ministro della Pubblica Istruzione una interpellanza in cui si sottolinea la gravissima situazione esistente nel Fermi dal 1965 dell'anno scolastico per quanto riguarda le aule disponibili: 17 aule per 23 classi; sistemate parte a villa Alabrando e parte a villa Sciarra. Nell'interpellazione Cesaroni chiede i quali provvedimenti si intendano adottare per risolvere le questioni più urgenti poste dall'occupazione degli studenti e per sollecitare la costruzione di un nuovo edificio a tempo debito dal consiglio provinciale di Roma.

Una giovane donna assolta pienamente dal pretore

Per la « mini » dal giudice: «Ha fatto bene a ribellarsi»

Aveva risposto per le rime ad un vigile che le contestava la minigonna

Ultim'ora

Dinamite al palazzo dell'ENI

Un secchio pieno di esplosivo è stato ritrovato stamane alle EUR dinanzi al palazzo dell'ENI. L'allarme è stato dato dal guardiano, Rinaldo Marconi, che ha notato a ridosso del palazzo, un grosso secchio dal quale pendeva una miccia appesa a un grappolo di uva. La polizia giunta sul posto ha accertato che il secchio era colmo di una decina di chili di dinamite e, più superficialmente, da uno strato di sabbia. Una miccia, appostamente sistemata, non era riuscita a dar fuoco alle polveri: si è così evitato un vero disastro. Una inchiesta è stata subito aperta nel tentativo di scoprire gli attentatori.

D'ora in avanti chi vorrà indossare una minigonna, o una microminigonna, potrà farlo a pieno diritto e senza timore di inciampare tra i divieti della legge. Questo è il portato di una sentenza della prima sezione della pretura romana la quale ha assolto la imputata ventenne Graziella Fredda dall'accusa di «atti contrari alla pubblica decenza» mossale appunto perché indossava una minigonna. La giovane donna era in attesa di un bimbo, fu fermata il 18 agosto dello scorso anno in piazza Sempione dal vigile urbano Angelo Maraglio che, ritenendo di dover assicurare le proteste di un gruppetto di persone che uscivano dalla chiesa e che evidentemente ripropono la morale solo in certe cose, le contestò il suo abbigliamento «eccessivamente succinto». La ragazza non si lasciò intimidire, e al zelante tutore dell'ordine rispose di aver girato il mondo, e di aver sempre trovato la più serena indifferenza dei tolleranti di tutti i paesi: «io vado in giro come mi pare», concluse alla fine. Ne seguì una denuncia ed un processo che è stato celebrato ieri e giovedì ad una donna in toga sostenere la pubblica accusa, ma alla fine è stata

accolta la tesi del difensore secondo il quale non è affatto reato indossare la minigonna essendo ormai questo divieto, da alcuni anni, un indumento di legge. Il pretore infine ha assolto la donna anche dall'accusa di «oltraggio al decoro» e «oltraggio ad un atto arbitrarico di pubblico ufficiale»: era dunque nel suo diritto quando si ribellò alle assurde imposizioni del vigile.

Conferenza del rettore dell'Università Copernico

Il rettore dell'Università polacca Copernico di Torun, Witold L. Lukasiewicz, si è incontrato oggi a Roma con i comunisti del corso di una conferenza stampa che ha avuto luogo nella sede dell'Università di Polonia. Il loro scopo, che è di dare una delle più antiche e celebri università della Polonia, ha naturalmente illustrato i problemi della gioventù universitaria del suo paese soffermandosi, particolarmente sullo sviluppo dell'enseignement superiore che oltre 300 mila studenti che compongono i loro studi nelle 81 scuole superiori e nelle nove atenee, essendosi oggi nella Polonia polare.

Il prof. Lukasiewicz terrà oggi una conferenza alla Biblioteca polacca di Roma, quindi visiterà Firenze.

Chiesta la mano forte per l'Università

Un appello provocatorio

Cavocce subito e con la forza gli «atti» sommati dalla loro università e ripristinare l'ordine: è questa la provocazione che, facendo leva sui reali motivi di disagio, tenta di mobilitare le forze reazionarie della città per una politica di forza che vada, naturalmente, ben oltre i problemi della riforma universitaria. Questo sfogo reazionario tuttavia, è fallito: i padri di famiglia e attivisti di destra hanno anzi dimostrato che lo «estremo appello» lanciato ieri dal Tempo (il giornale promotore) non trova alcuna rispondenza nel corpo della città, la quale ha infatti reagito con vi-

visi indifferenza alla spavalda e melanconica manifestazione (dove per altro non sono mancate altre notazioni, come il «nonno che si osava a gradire «evviva» ai reali carabinieri)». Una delegazione tuttavia, è stata ricevuta da un alto magistrato dell'ufficio del distretto di Giunonica - il procuratore De Rossi - ed ha potuto annunciare al ritorno, con soddisfazione, che «la legge verrà fatta rispettare»: una affermazione che non dice nulla, certo; ma anche la testimonianza che ogni tentativo è possibile in una situazione di crisi aperta e proferita come questa: questa è la realtà che è fuori dell'Università.

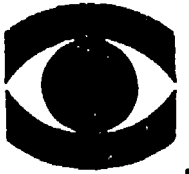
piccola cronaca

Culla I compagni Emilio Mancini ed Elena Chiodi sono stati assolti dalla magistratura di Anagni, al quale è stato messo in causa Carlo. A questo punto Emilio Chiodi, membro del comitato federale di Frascati ed ex detenuto del piccolo Carlo, i compagni Vero e Iolanda, i più tenaci e aguzzi della sezione ATAC e dell'Unità.

Smarimento La compagna Franca Biondi ha smarrito domenica la propria borsa nella quale oltre al denaro c'erano documenti personali (patente, libretto ferroviario, tessera del PCI, tessera dei giornalisti) e cinque lettere rinviate e preziose di vari amici. Ha telefonato al numero 494051.

Lutto E' morto ieri mattina a 84 anni all'età di 61 anni il vecchio militante del nostro partito e padre del vice segretario della sezione di Sibacoo I. I funerali si svolgeranno stamane. A familiari, anziani e più devoti e devotissime del compagno di Sibacoo e dell'Unità.

Ringraziamento La famiglia Mionetti ringrazia tutti i compagni, gli amici, le personalità e associazioni per le tante e sardali che hanno partecipato al suo dolore per le comparse di Giuseppe Mionetti.



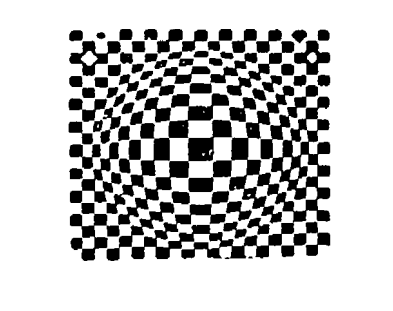
Economia

Verso una scienza dell'autogoverno

La storia di Henri Denis - Due punti di vista originali: Hegel battistrada della teoria della lotta di classe e la funzione determinante del colonialismo nella crescita del capitalismo - La via senza uscita dei teorici borghesi

La Storia del pensiero economico di Henri Denis (1) è stata preceduta in Italia dalla pubblicazione di due lavori di analogo argomento e di notevole rilievo: la Storia del pensiero economico di E. Roll, che ha avuto due edizioni, e la Storia dell'analisi economica di J. Schumpeter. Questo genere di opere risponde all'esigenza di trarre un bilancio, cercando di stabilire un terreno minimo unitario per l'insieme caotico di ricerche e tendenze che si raccolgono oggi sotto il nome di scienza economica.

Il superamento marxista delle impostazioni classiche, che ha fatto dell'economia politica — analisi dei fatti economici strettamente unita all'analisi della società nel suo svolgimento storico — uno strumento della lotta per la socializzazione dei mezzi di produzione, ha portato infatti i « puri ricercatori » a fuggire come la peste l'impostazione unitaria degli stessi classici. Per i neoclassici (che in realtà rifiutano il più e il meglio dell'eredità classica), la scienza economica ha preso la via della frammentazione in una molteplicità di ricerche, spesso estremamente raffinate, spesso contraddittorie l'una con l'altra, ognuna delle quali ambisce a spiegare il tutto con l'analisi di aspetti e momenti scelti « a valle » di un sistema capitalistico per essi tanto imputabile da assumere i caratteri della « legge naturale ».



Poiché i tentativi di fondare la scienza economica « fuori degli interessi di classe » (ma dentro il sistema dominante) ha condotto alla sterilità scientifica e al caos delle ricerche, l'autore di una Storia del pensiero economico è portato a criticare la matrice col filo logico della propria interpretazione personale. Henri Denis non fa eccezione ed il risultato è l'attualità di ogni parte della sua Storia. Due sono i punti di maggior rilievo nella posizione del Denis: la nuova valutazione che egli fa dell'appoggio di Hegel al metodo delle scienze sociali, l'importanza che attribuisce agli sbocchi, e quindi al colonialismo, nella storia e nelle fortune del capitalismo.

In vetrina a Praga

Campana, Calvino e Sciascia in ceco

La Casa editrice Odeon di Praga ha pubblicato A ciascuno il suo di Leonarotta Sciascia, tradotta in ceco da Jitka Minarikova. Il libro è stato accolto con molto favore dalla stampa di Praga. Dello stesso autore erano già stati pubblicati: Il giorno della civetta e Gli zii di Sicilia. Sempre per la Odeon è stato pubblicato, con una tiratura di 34.000 copie, La storia della mia vita di G.C. Starobinski. Il volume, che ha quasi 500 pagine di testo, contiene oltre a pagine scelte delle famose Memorie anche una serie di saggi, trattati, poesie e lettere di Casanova, che offrono un quadro completo della personalità di quest'uomo troppo spesso ingiustamente ricordato solo per le sue avventure galanti. Curatore del libro è lo storico J. Polišenský, autore anche della prefazione e delle note. La versione in ceco è opera di un collettivo di traduttori. Il volume è corredato da 42 tavole fuori testo con riproduzioni di quadri e incisioni dell'epoca.

La funzione delle idee e sovrastruttura sociale, e del confronto delle idee nella lotta di classe e nella costruzione della società nuova — quale risulta dai richiami del Denis a Hegel — esalta il marxismo nei suoi aspetti essenziali, che profondamente si collegano alle esigenze più profonde degli uomini d'oggi: rifiuto del dogmatismo e dei conformismi, bisogno di libertà individuale piena unita alle possibilità di partecipare (nel senso di contare autonomamente) senza remore ad ogni aspetto della vita sociale. Il richiamo è quindi positivo, indipendentemente dal merito dei singoli e rapidi riferimenti e, ancor più, della fecundità (almeno in questa sede) con cui è giustificato il giudizio su un Hegel diretto battistrada di Marx nella enunciazione di una teoria della rivoluzione sociale.

La politica è solo una «concorrente»?

I numeri recentemente usciti di «Quindici» (15), «Il Verrini» (29), «Strumenti critici» (7) e «Sigma» (18), sembrano confermare abbastanza bene quanto scrivevamo in questa rubrica giorni fa, a proposito delle «riviste letterarie» che possono oggi mantenere una loro utilità a funzione, nel quadro della generale crisi di questo tradizionale tramite: quello, cioè, che impongono il loro discorso in termini soprattutto politici e quelle che puntano sulla specializzazione, sul rigore tecnico (e sulla linguistica o sui problemi della comunicazione, in particolare). Tra gli articoli più interessanti...

Renzo Stefanelli

Con Keynes questo ruolo subalterno è spinto alle estreme conseguenze: l'economista è ormai solo il tecnico che consiglia i governi su come dominare (non eliminare) gli alti e bassi del ciclo economico. Diventato ormai un professionista, non importa se al servizio dell'amministrazione o di un partito socialdemocratico (o di tutti e due), questo economista non ha né il gusto né la capacità di chiedersi perché le cose vadano in un certo modo e come potrebbero essere radicalmente cambiate. Si può dubitare a questo stadio se l'economia sia ancora scienza; in ogni modo essa non può progredire se non col rifiuto del sistema come dato immutabile e dei suoi automatismi, veri o falsi che siano, sostituendovi la libera azione delle decisioni sociali. Diventando, cioè, la scienza dell'autogoverno della società.



Riviste

La politica è solo una «concorrente»?

appare evidente ad esempio il tono autocritico che circonda nell'articolo di Angelo Guglielmi (Come l'Inutilità della letteratura può diventare veramente inutile), a proposito delle sue recenti difese dello istituto tradizionale della letteratura, della concezione corporativa di essa e del privilegio dello scrivere in generale. Da tempo Guglielmi viene constatando la « crisi di funzionalità » della letteratura nelle sue ambizioni di autonomia intervenendo sulla realtà, la sua « difficoltà » a « portare avanti un discorso generale sui problemi dell'uomo e del mondo, un'azione di disturbo e di rifiuto, » di « rottura e di scandalo » nei confronti del sistema. Constatata la correzione e impronità di un discorso ben più esauriente di quanto non sia questa breve informazione.



Mostre

Affreschi di Pardini a Prato

La scelta borghese della « morte dell'arte » e la forma pubblica dell'opera di un artista che si collega allo straordinario lavoro della pittura realista d'avanguardia. Presentato da Donatella Manganotti. Tipica in proposito la compressione della nota di McLuhan, il quale condanna una lettura sul suo terreno preferito, quello del media, e dello scritto di Tagliari impo- stato essenzialmente sulla verifica della carica critica di Burroughs nei confronti del sistema.

Rai - Tv

Controcannale

FUORI DAI CANCELLI - L'ultimo numero di No gli altri ha confermato che in questa sua nuova stagione la rubrica, almeno nella scelta dei temi, punta a problemi scottanti e attuali: forse per questo, lo ripetiamo, i programmisti hanno deciso di collocarla in alternativa al film e sul secondo canale — elementare misura « cautelativa », destinata a ridurre drasticamente il pubblico potenziale delle trasmissioni. Una misura esagerata, visti i limiti di fondo della rubrica, ma non del tutto ingiustificata, dal momento che, come già rilevavamo l'altra settimana, da queste trasmissioni finiscono per emergere dati, denunce, osservazioni e riflessioni di notevole interesse e di inconsueta efficacia polemica.

Programmi

Televisione 1

- 12.30 SAPERE - «Gli adolescenti» a cura di Assunto Quadrio (14 puntate)
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE
17.00 CENTOSTORIE - «Petruzzio e le pere» di Alfio Valdarini
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI - Sono in programma la prima puntata di uno sceneggiato francese, «La Fayette» per la serie «Contatim» e un film sovietico «I campioni dell'hokey»
18.45 LA FEDE OGGI e Conversazioni di P. Mariano
19.15 SAPERE - «L'età di mezzo» a cura di Renato Signorini (14 puntate)
19.45 TELEGIORNALE SPORT. Cronache Italiane. Oggi al Parlamento
20.30 TELEGIORNALE
21.00 SPENSISSIMA - È la seconda opera del ciclo dedicato al teatro verista italiano. Sotto la direzione di Carlo Ludovico Sciaccino, in questa commedia di Giacinto Gallina, Cesco Baseggio, Adriano Vianello, Elsa Vazzoler. Nella sua commedia, scritta nel 1891, Gallina narra la malinconica storia familiare di un gonnoliere in una Venezia già aggredita dagli assalti del capitalismo industriale nascente. La vicenda è narrata in chiave patetica e «autorita» nel momento in cui vapori di stoffe preziose si sovrappongono: sembra che il regista abbia puntato proprio su questo elemento

Televisione 2

- 15.00 CICLISMO - Da Nuoro, il telecronista Adriano De Zan descrive l'arrivo della terza tappa del Giro ciclistico di Sardegna
19.00 SAPERE - «Corso di tedesco»
21.00 TELEGIORNALE
21.15 CORDIALMENTE - Dorchè, in onda stasera, salvo ripensamenti censori, il servizio sul dibattito tenutosi la settimana scorsa nella borgata San Basilio di Roma. Come si ricorderà, il dibattito fu animato da « Cordialmente » su un servizio sulla borgata. Vedremo quanto di quello che hanno detto gli abitanti della borgata giungerà sul video.
22.15 DISCO VERDE - La puntata di stasera, che raccoglie come al solito attori e cantanti, svolge il tema «L'amore oggi».

Radio

- NAZIONALE
GIORNALE RADIO: ore 7: 8: 10: 12: 13: 15: 17: 20: 23
6.30 Concerto di musica inglese
7.10 Musica stop
8.30 Le canzoni del mattino
9.45 Concerto musicale
10.05 La Radio per le scuole
10.35 Le ore della musica
11.00 La nostra salute
11.30 Soprano: Gianna Rizzoli
12.05 Contrappunto
13.15 Giusto su giallo
13.30 Le piace il classico?
14.00 Trasmissioni regionali
14.45 Zibaldone italiano
15.45 Un quarto d'ora di novità
16.00 Programma per i ragazzi
16.30 L'italiano
17.45 Per voi giovani
19.15 Sesi, la divina imperatrice
19.30 Luna-park
20.15 Turandot, Musica di Giacomo Puccini. Dir. Georges Prêtre
22.45 Hit Parade de la chanson
SECONDO
GIORNALE RADIO: ore 6.30: 7.30: 8.30: 9.30: 10.30: 11.30: 12.15: 13.30: 14.30: 15.30: 16.30: 17.30: 18.30: 19.30:
6.00 Prima di cominciare
7.43 Billardino a tempo di musica
8.00 Sintoni Orchestra
8.10 L'uomo che amo (Vita di Giuseppe Garibaldi)
10.40 Chiamate Roma 3131
11.00 La chiacchierina
21.00 Musica fuori schema
21.40 Il cinema del Terzo
22.00 Nascita di una musica
22.00 Cronache del Mezzogiorno
TERZO
8.10 La radio per le scuole
10.00 Concerto di apertura
11.00 Canzine di Alessandro Scariotti
12.20 Musiche italiane d'oggi
18.15 Quadrante economico
18.30 Musica leggera
18.45 Cosa mancherà nel duemila
19.15 Concerto di ogni sera
20.00 Dialogo della musica - Musica fuori schema
21.40 Il cinema del Terzo
22.00 Nascita di una musica
22.10 Libri ricevuti

Notizie

- 3) Masini: Storia degli anarchici italiani, Rizzoli (3).
4) Cartier: La seconda guerra mondiale, Mondadori (4).
5) Ceram: I detective del mondo, Einaudi (5).
La classifica è stata compilata su dati raccolti presso le librerie internazionali di Stefano (Genova); Internazionale Hallas (Torino); Internazionale Cavour (Milano); Catullo (Verona); Goldoni (Venezia); Internazionale Seiber (Firenze); Universalis (Trieste); Cappelli (Bologna); Modernissima e Gremese (Roma); Minerva (Napoli); Lateral (Bar); Cocco (Cagliari); Salvatore Fausto Flacciovio (Palermo).
Ecco la classifica dei dischi di musica leggera che sono risultati più venduti nel corso della passata settimana (Bologna):
1) Montanelli-Gervaso: L'Italia della controriforma, Rizzoli (1).
2) Sik: La verità sull'economia, Feltrinelli, Etas-Kompass (2).

VI SEGNALIAMO: «L'approdo musicale» (Armando ore 16.30) nel fronte delle iniziative radiofoniche nel campo della musica «seria», prende il via la nuova rubrica «L'approdo musicale», curata da Leonarotta Pinzauti. La rubrica si propone di svolgere un'opera di informazione e di critica insieme.

E' BASTATO CHE TORNASSE A SEGNARE...

RIVA RILANCIA IL CAGLIARI

Il Giro della Sardegna

Al francese Bellone la tappa e il primato

Dal nostro inviato

LANUSEI, 24. Beghetto ha ceduto Gilbert Bellone, un nizzardo di ventisei anni alla corte di Anquetil, precedendo Polidori sul traguardo di Lanusei e indossando la maglia bianca con striscia rossa, che distingue il "leader" del Giro di Sardegna. Bellone, onesto gregario che ha vinto una tappa della Volta (1967) e una tappa del Tour (1968) e che all'inizio di stagione si metteva regolarmente in luce nelle corse della Costa azzurra, vive la giornata di gloria in un pomeriggio atteso e freddo.

Siamo a quota 600, Bellone sorride e Polidori, che si ripresenta, chiede la scuffia di francese per scortezza. Non si sa perché.

Beghetto ha ceduto dopo aver fatto fuoco e fiamme in pianura. Due ore e tre quarti in avanscoperta, e non avendo calcolato bene lo sforzo, avendo speso il suo motore, il suo motore ha perso i colpi ai primi accenti del monte di Lanusei. Beghetto, per Beghetto la possibilità di restare erano scarse, e comunque egli ha bruciato tutto laddove poteva (e doveva) stessamente tranquillo. Invece il momento di Bellone che ora sarà sicuramente coperto, difeso da Almar e Janssen; in occasioni del genere è dovere dei capitani proteggere lo scudetto. Bellone, dovesse cavarsela domani, avrebbe buone probabilità di conservare il primato fino a giovedì, giorno della prova a cronometro. Lieve è però il distacco di Bellone, che i "big" sembrano usciti dal periodo di roduccio.

Oggi hanno incrociato i ferri un po' tutti, principalmente Adorni, Motta e Dancelli, e non ci sembra che il quadro si stia modificando. Bellone, terzo a Lanusei con una trentina di metri sull'avanguardia del gruppo, è stato preceduto dal tempo di Basso, Dancelli, Motta e compagnia. Almeno una decina di metri il toscano li meritava. Un errore grossolano da parte della giuria, che in una contesa di poche tappe di breve durata, ha il compito di rimarcare anche i minimi (e magari decisivi) particolari.

La seconda tappa aveva registrato un avvio scioccante. Nolato, tra coloro che fecero i metri nell'attraversamento di Cagliari, ha battuto Anquetil. Poi, le scaramucce di Mouroux, Jourden, e in cima alla collina di Bannu, Adorni vivace, brillante, insieme al campione del mondo al momento, ha battuto Dancelli, Motta e compagnia. Ancora Motta in compagnia di Santambrogio e Carpanelli, e alla fine si spaccò in due per bloccare il brianzolo.

Più di cento chilometri di "bagarre", quasi s'impone una tregua in cui non si fa nulla. Costi è soltanto che l'arampicata di Lanusei si rivela tale solo sul finire, quando si intravede il paese aggrappato alla montagna. Piovigina. I campioni tirano i remi in barca e concedono spazio al francese Bellone e al nostro Polidori che intanto si disputano la vittoria: al 100 mt. Bellone è già vittorioso: Polidori alza un braccio, fa un cenno con la mano e appena sceso di bicicletta, dichiara: «Bellone mi ha stretto contro la gola al 150 mt... la gloria dell'Intervento...». Giorgio Albani inoltre reclama il terzo posto, che vale un abbuono di 10". È di Bitossi. E Beghetto? Ha mollato, è un degli ultimi, ha la faccia scura. Gli chiedo: «Perché tanta fatica all'inizio per trovarvi con le polveri bagnate al momento culminante?».

Tace, entra nell'ammiraglia della «Ferretti» e infine commenta: «Per me va bene così. Sono un pistard, no?».

Il reclamo di Albani viene respinto. La giuria ha giudicato in base alle testimonianze esterne, ma perché i suoi numerosi rappresentanti non vengono diocati negli ultimi metri? Per Bellone (primo in classifica) il trionfo è doppio. Domani terzo episodio, l'Arbatax-Nuoro di 130 chilometri, il tappone del Giro di Sardegna, a giudicare dalle salite, dal Passo di Corroho (1.235 mt.), soprattutto. Da considerare, inoltre lo strappo conclusivo di Nuoro. Una giornata, insomma, che dovrebbe lasciare segni importanti.

L'ordine d'arrivo
1) Gilbert Bellone (BIC-Francia) in 3 ore 45'18" alla media oraria di km. 39,678 (abbuono 30"); tempo agli effetti della classifica 3 ore 44'48".
2) Giancarlo Polidori (Mottola) a 2", abbuono 20"; tempo per la classifica, 3 ore 45".
3) Franco Bitossi (Flotex) a 10" (abbuono 10"); tempo agli effetti della classifica 3 ore 45'18".
4) Basso, 5) Dancelli, 6) Motta, 7) Zandegù, 8) Ritter (Danimarca), 9) Milloli, 10) Zilotti, 11) Bodar (Francia), 12) Jansen (Olanda), 13) Anni, 14) Soave, 15) Santambrogio, 16) Adorni, 17) Sgarbozza, 18) Malaguti, 19) Michelotto, 20) Moser, 21) Godofrot (Belgio), 22) Anquetil (Francia).

La classifica generale
1) Gilbert Bellone (BIC-Francia) in 6 ore 36'23"; 2) Walter Godofrot (Belgio) a 20"; 3) Marino Basso a 30"; 4) Franco Bitossi a 30"; 5) Adriano Zanardi a 40"; 6) Zandegù, 7) Vandebosche (Belgio), 8) De Rosso, 9) Guerra, 10) Motta, 11) Soave, 12) Bodar (Francia), 13) Zilotti, 14) Neri, 15) Van De Vyver (Belgio), 16) Ballini, 17) Grassi, 18) Van Vleberge (Belgio), 19) Fazzari, 20) Ritter (Danimarca), 21) Armani, 22) Adorni, 23) Anquetil (Francia), 24) Plankart (Belgio), 25) Michelotto, tutti a 40"; 26) Dancelli a 1'; 27) Jansen (Olanda) a 1'; 28) Almar (Francia) a 1'; 29) Balmamion a 1'30"; 30) Polidori a 2'01"; 31) Beghetto a 2'19".

Taccola domenica contro la Samp

Don Juan che vogliamo fare? Tempo fa scrivevamo che ci sembrava opinabile l'impiego di Leardi al posto di Fioravanti, senza tenere dell'organizzazione di Adorni per una sola partita. Ora forse contro il Livorno, Lorenzo fa un pensiero su Fioravanti e farà rientrare Zanetti che ha smaltito i postumi dell'influenza. Ma, con il tempo di poi che volete, se avesse insistito su Fioravanti e avesse continuato a far giocare Adorni, le cose sarebbero (forse) andate per un altro verso, ma tant'è.

Ma col lavoro, oltre al rientro di Fioravanti e di Zanetti, si prevede il sicuro impiego del "professor" Governato che ha scontato le due giornate di squalifica. Gli esclusi, perché sarebbero Leardi, Onor e Renero. Alcuni titolari rafforzano la «De Martino» che domani giocherà a Catanzaro.

Infine, notizia lieta, il portiere Di Vincenzo riprenderà, fin da oggi, la preparazione dopo il noto infortunio. I giallorossi, dal canto loro, archiviato il bel pari ottenuto contro il Napoli, riprenderanno questa mattina la preparazione al Flaminio. Taccola che, tempo fa, subì l'operazione alla gamba destra, sarà sicuramente in campo a «Marassi». Taccola sarà inoltre utilizzato, per un tempo, nell'incontro Roma-Palermo. De Martino, in programma per domani al Flaminio (ora 15). Gli altri giallorossi saranno: Pizzaballa, Benitez, Losi, Carloni, Guido, Cordova, Poleselli, Grazi, Nohli, Fosetti.

Gino Sala

E' a Firenze e domenica assisterà a Milan-Inter

L'allenatore della R.D.T. osserva il calcio italiano

nostro corrispondente

FIRENZE, 24. Harald Seeger, il selezionatore della Nazionale della Repubblica democratica tedesca è da ieri ospite della Federazione Italiana Gioco Calcio. Questa mattina il signor Seeger, accompagnato dal ragioniere Bianchi della Federcalcio e dal CT Valcareggi ha visitato il Centro Tecnico Federale, mercoledì raggiungerà Torino per assistere alla partita di allenamento che i bianconeri della Juventus solteranno contro una squadra giovanile.

Da Torino Harald Seeger si trasferirà a Milano e dopo aver assistito al derby Milan-Inter ripartirà per Berlino. Seeger dopo aver fatto notare che a causa del maltempo non ha potuto assistere alla partita Milan-Fiorentina ha dichiarato che

la Nazionale della RDT, in vista del primo incontro con l'Italia, in programma a Berlino il 29 marzo valevole per la qualificazione ai campionati del mondo, giocherà una partita a Sofia contro la Nazionale della Bulgaria il 5 marzo e se la Federazione bulgara accelererà la proposta ne potrebbe giocare una seconda l'8 marzo.



I. C.

Ora il pronostico si volge nuovamente verso i sardi, anche se Milan e Fiorentina non possono ancora considerarsi fuori gioco

All'Olimpico un grande show

Non vogliamo atteggiarci a profeti: ma vi ricordate che si diceva mesi addietro del Cagliari che il Cagliari non è solo Riva, d'accordo ma che moltissimo dipendeva da Riva. Ed infatti quando Riva ha avuto un appannamento di forma, quando Riva ha smarrito la via della rete, il Cagliari ha accusato una serie di battute a vuoto, ha rischiato di essere riacchiato nelle posizioni di rincalzo. Una volta invece che Riva è tornato a segnare, (prima il gol del pareggio a Firenze, poi il gol della vittoria sull'Inter), ecco che il Cagliari ha ripreso a volare, ecco che il Cagliari è tornato da solo in vetta alla classifica, sfruttando anche le contemporanee battute d'arresto di Milan e Fiorentina che hanno chiuso in parità il confronto diretto.



GINOLFI ha fatto delle parate magistrali nel derby Roma-Napoli

perché ogni 6 mesi deve rifare questa fotografia?



perché è la REX

Questa è la fotografia aerea della REX, la più recente. Ma fra sei mesi dovrà essere rifatta; ci saranno più stabilimenti, e quindi più dipendenti, più elettrodomestici prodotti. Così, da anni (soltanto negli ultimi cinque, per esempio, la REX è passata da 5.000 a 18.000 apparecchiature prodotte ogni giorno). Quello della REX è un "boom" che continua da oltre mezzo secolo.

REX una garanzia che vale

sport flash

Haiti-Guatemala 1-1
GUATEMALA, 24. Haiti e Guatemala hanno pareggiato 1-1 (0-0). Haiti, che ha così vinto il girone eliminatorio, ha conquistato il diritto di batterci con gli Stati Uniti per l'accesso alla Coppa del mondo 1970.

Il messicano Torres mondiale del piuma
CITTA' DEL MESSICO, 24. In un incontro svoltosi domenica sera a Città del Messico, il messicano Efraim Torres ha conquistato il titolo mondiale dei pesi piuma battendo il cubano cubano Luisito Carrasquel. Chionori per 100.000 alla nona ripresa.

Pugile sudafricano muore dopo K.O.
DURBAN, 24. Le pugile sudafricano è deceduto la notte scorsa, poche ore dopo aver subito un K.O. contro il cubano Celestino Caballero. Celestino Caballero, campione dei pesi piuma della provincia di Natal, esposto al connazionale Raphael Maye e ereditò al tappeto per un momento e crocchia alla tempia. Malgrado gli sforzi dei medici trasportato all'ospedale vi è deceduto poche ore dopo senza aver ripreso conoscenza.

L'URSS pareggia a Lima (0-0)
LIMA, 24. La nazionale sovietica ha pareggiato 0 a 0 con i campioni del club peruviano Sporting Cristal durante una partita giocata alla presenza di 40.000 spettatori. La nazionale dell'URSS è retta dalla Colombia.

Tennis: Orantes vince a Macon
MACON, 24. Lo spagnolo Manuel Orantes ha vinto il torneo internazionale per modo di dire perché si giocava sul campo neutro di Mantova) con il vicentino, il Pisa trionfo a Varese, lo stesso Vicenza, infine sui Tergolati di Mantova ha consentito solo di portarsi a quota 13 a fianco dell'Atalanta e del Pisa.

Amon correrà al G.P. Sud Africa
MODENA, 24. Chris Amon, il pilota neozelandese della Ferrari, partirà domani da Firenze per Johannesburg per partecipare sabato prossimo al Gran Premio Sud Africa, prima prova del campionato mondiale di Formula Uno. Il pilota impegnato oggi a Monza assieme a Schetty nelle prove della 312 F, sarà a Roma domenica per salire sull'aereo assieme agli ingegneri Jacoponi e Carli, al direttore sportivo della Goal e tre meccanici. Il rientro in Italia, dopo la gara che sarà svolta a Kyalami, è previsto per lunedì 3 marzo.

r. f.

Nuova aggressione che riaccende la guerra nel Medio Oriente

MASSACRO DI CIVILI SIRIANI SOTTO LE BOMBE ISRAELIANE

Si parla di decine di persone morte, fra cui numerosi bambini — Gravi danni — Una tremenda esplosione udita a Damasco — I siriani affermano di aver abbattuto tre «Mirages» e di aver perso due «Mig» — Il capo del Fronte popolare per la liberazione della Palestina afferma: «Continueremo ad agire senza lasciarci spaventare dalle rappresaglie»

Lo stato d'emergenza proclamato in Egitto

IL CAIRO, 24

Aerei israeliani hanno attaccato alle 7 di stamane due basi di guerriglieri palestinesi in Siria, a El Hamme e Maisalun, situate rispettivamente a 10 e a 25 km. dal centro di Damasco. Mig siriani si sono levati in volo ed hanno impegnato gli attaccanti in accaniti combattimenti, durati circa due ore. Gli israeliani affermano di aver abbattuto un Mig e di non aver perso nessun aereo, mentre i siriani ammettono la perdita di due Mig, ma affermano di aver abbattuto tre «Mirages».



LONDRA — Una folla di cittadini arabi residenti in Inghilterra ha manifestato ieri per le vie della capitale britannica contro la politica aggressiva di Israele, sfidando con cartelli dinanzi all'ambasciata degli USA e a quella israeliana. Nella foto: un momento della manifestazione. La folla respinta dalla polizia nei pressi dell'ambasciata d'Israele.

Per lo «affare Soames»

Protesta ufficiale francese a Londra

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24. L'affare Soames — cioè la più grave crisi politica che l'Europa comunitaria e atlantica abbia mai conosciuto — è entrata in una nuova fase. Il «Qui d'Orsay» ha consegnato all'ambasciatore inglese una nota ufficiale di protesta, fondata sui tre capi d'accusa: 1) utilizzazione fatta dagli inglesi, per via diplomatica e giornalistica, del resoconto del colloquio privato avvenuto il 4 febbraio tra il generale De Gaulle e l'ambasciatore; 2) deformazione del pensiero di De Gaulle contenuta in quel resoconto che non ha mai ottenuto, a differenza di quanto si afferma a Londra, l'approvazione dell'Espresso o del Quai d'Orsay; 3) agguato arbitrario (per esempio l'idea del «direttore a quattro») fatto a Londra al resoconto «inesatto» di Soames, una copia del quale è in possesso del Quai d'Orsay.

Questo accuse, insieme con una versione «corretta» del famoso colloquio, Debré le ha ribadite questa sera al cinque ambasciatore del Messico, il Quai d'Orsay ha fatto inoltre pubblicare una «cronologia della crisi franco-britannica» allo scopo di dimostrare la «doppiezza» del comportamento della diplomazia inglese. Questa crisi, ha comunque afferrato il primo ministro Couve de Murville in una intervista radiofonica, non è destinata ad influenzare i colloqui con Nixon.

Oltre 50 basi nemiche sotto i colpi dell' e forze di liberazione

Continua la grande offensiva del FNL nel Vietnam del Sud

Attaccati otto capoluoghi di provincia — Violenti combattimenti in corso a Bien Hoa e a Danang — Cao Ky chiede la ripresa dei bombardamenti sul Nord — Ondata di arresti a Saigon

SIGON, 24. Non meno di 53 basi e installazioni militari sono state attaccate sinora, con morti ed i feriti, in qualche caso con azioni di reparti frontisti, dalle forze armate del Fronte nazionale di liberazione nel Vietnam del Sud. Si è trattato della seconda notte consecutiva di attacchi che stanno dimostrando la grande forza e la grande capacità offensiva delle forze di liberazione e, nello stesso tempo, la passività in cui sono costretti gli aggressori.

Le notizie fornite dagli americani sono, come al solito in occasioni del genere, molto scarse, e attraverso di esse è solo possibile intravedere tutta la vastità dell'azione del FNL. Si può approssimare che fra gli obiettivi militari attaccati figurano quelli di otto capoluoghi di provincia, cinque dei quali situati nella zona del Mekong. Violenti scontri risultano tuttora in corso presso Bien Hoa, a grande base a 25 km. a nord di Saigon, dove pare che siano occorsi ottocento soldati appostati da veicoli blindati e dalle artiglierie per riconquistare il duccio della vecchia stazione ferroviaria, occupata da poche decine di combattenti. Sempre a Bien Hoa sono state uccise diverse ore, ad un reggimento corazzato ed a reparti della polizia militare, per rompere l'accerchiamento del centro sottoposto a un comitato USA. Scontri sanguinosi sono segnalati dalla zona ad ovest di Saigon, da Danang, da Tam Ky, dalla zona della vallata di Quang Nam, da Tay Ninh, presso il confine cambogiano, la situazione di molti posti americani è drammatica, mentre la vastità dell'offensiva del FNL, imposta agli americani, è in costante e loro forze in un singolo settore.

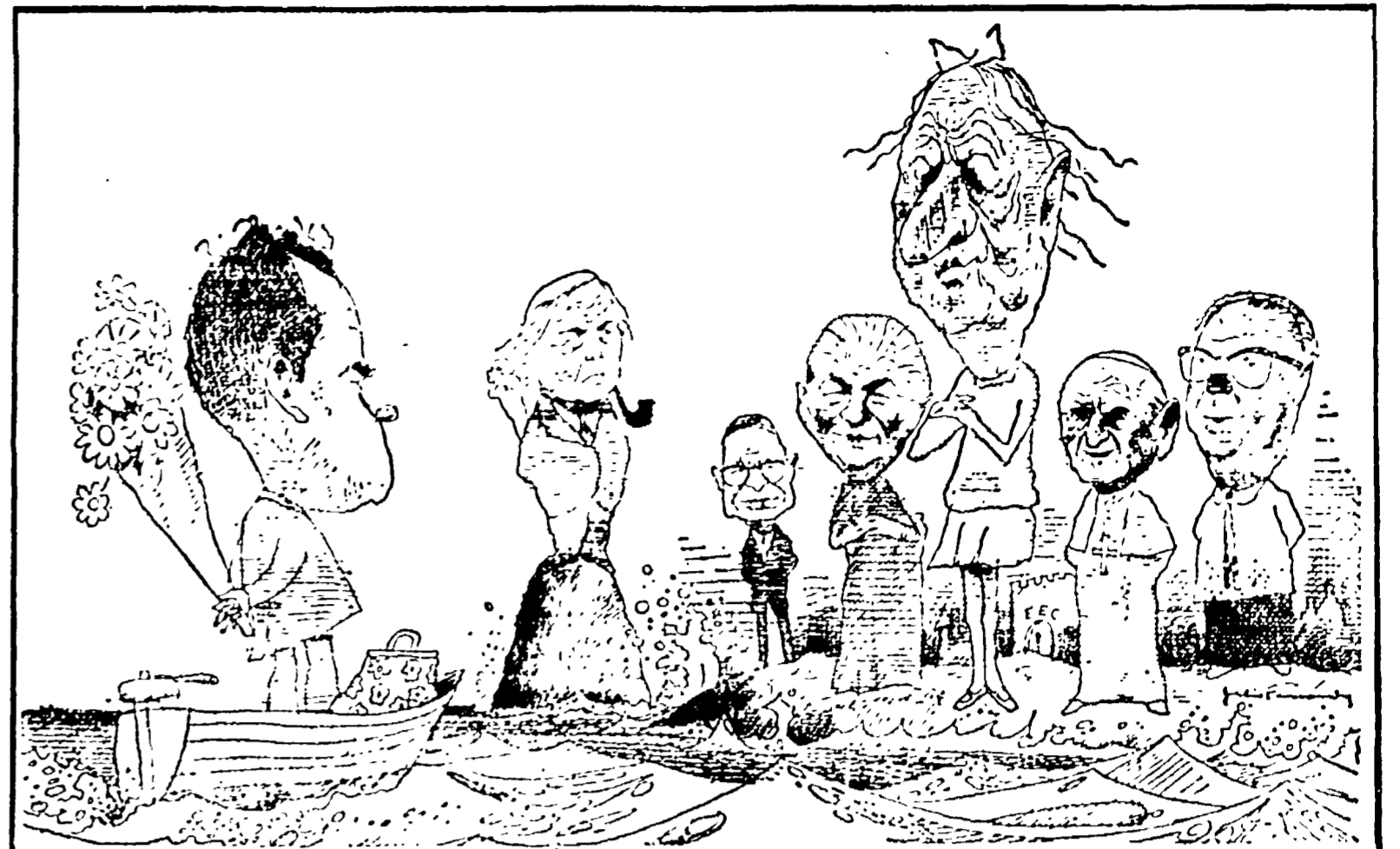
Colloquio di Kossighin con Carli al Cremlino

MOSCA, 24. Il primo ministro sovietico Kossighin ha ricevuto al Cremlino il segretario della Banca d'Italia Guido Carli, al termine di una visita da quest'ultimo compiuta a Mosca dopo la banca di Stato dell'URSS il colloquio è stato molto cordiale. Carli ha avuto una serie di colloqui ai problemi economici in cooperazione economica fra l'Italia e l'URSS, in generale sui rapporti economici fra Est e Ovest. A quel che viene riferito, non sono state esaminate questioni di natura politica. Carli si è incontrato fra l'altro con il ministro del Commercio estero Matrosov, col presidente del Comitato per la scienza e la tecnica.

Con una durissima lettera pastorale

Il Vescovo di San Sebastiano contro Franco

MADRID, 24. Più di 8000 minatori sono da ieri in sciopero nelle Asturie. L'agitazione era cominciata qualche giorno fa. Lo scorso mese le mine della zona erano state paralizzate da uno sciopero generale. Lo sciopero è indetto per protesta contro l'arresto di dirigenti sindacali e per migliori condizioni di lavoro.



GLI ALLEATI VISTI DALL'AMERICA — Mentre Nixon viaggia per l'Europa chiacchiere di «partnership», cioè di una comunità di «eguali» tra gli alleati delle due sponde dell'Atlantico, ecco come la grande stampa americana vede gli incontri tra il presidente USA e i capi di stato del continente. In questa vignetta, apparsa ieri sull'International Herald Tribune, si esercita uno spirito sarcastico che sfiora la derisione. Si noti l'atteggiamento di Wilson, il primo «atlantico» della classe che è l'unico a ricambiare — ma quasi di nascosto e con parsimonia — l'omaggio floreale dell'ospite. Anche gli altri personaggi sono fissati in pose emblematiche: Kissinger è virtuosamente, De Gaulle è accigliato in modo equivoco per la sua età e accanto a Paolo VI c'è un Saragat paanzoso e in veste da chierico.

Continuazioni dalla 1ª pagina

Nixon

sti ha dal canto suo cercato di accreditare la sollecitudine, oltre che l'interesse, degli Stati Uniti negli affari europei. In un tentativo di cancellare l'immagine della America Johnsoniana che non intendeva ascoltare nessuno e ha indicato nel momento internazionale «possibilità di autentico progresso, se gli uomini di buona volontà sanno coglierne l'occasione».

Berlino

Si trova senza nemmeno l'accordo delle potenze occidentali. Secondo un commentario della agenzia tedesca occidentale DPA, Kissinger, nel corso del colloquio avvenuto ieri a Stoccarda con l'ambasciatore sovietico Zarinin, si sarebbe lasciato intendere che tutto è questione di tempo e che entro il 31 marzo si dovrebbe avere una decisione concreta.

Secondo fonti vicine al governo federale, del resto in via del tutto ufficiale si sarebbe sposto al governo di Berlino che conversazioni sui lasciapassare non dovrebbero riguardare solo le prossime festività pasquali, ma tutte le grandi feste dell'anno.

Università

Il presidente Nixon si è recato a pranzo a palazzo reale, attraversando la città alla testa di un corteo. La sfilata ha offerto ai giovani universitari l'occasione per nuove manifestazioni ostili, dopo quelle di ieri sera in città e all'aeroporto. Si sono udite grida di «Nixon, go home» e manifesti monoteurati da ventiquattrocento studenti sono stati lanciati contro la veturina presidenziale. Uno studente è stato arrestato.

Università

Il presidente Nixon si è recato a pranzo a palazzo reale, attraversando la città alla testa di un corteo. La sfilata ha offerto ai giovani universitari l'occasione per nuove manifestazioni ostili, dopo quelle di ieri sera in città e all'aeroporto. Si sono udite grida di «Nixon, go home» e manifesti monoteurati da ventiquattrocento studenti sono stati lanciati contro la veturina presidenziale. Uno studente è stato arrestato.

Il presidente Nixon si è recato a pranzo a palazzo reale, attraversando la città alla testa di un corteo. La sfilata ha offerto ai giovani universitari l'occasione per nuove manifestazioni ostili, dopo quelle di ieri sera in città e all'aeroporto. Si sono udite grida di «Nixon, go home» e manifesti monoteurati da ventiquattrocento studenti sono stati lanciati contro la veturina presidenziale. Uno studente è stato arrestato.

Università

Il presidente Nixon si è recato a pranzo a palazzo reale, attraversando la città alla testa di un corteo. La sfilata ha offerto ai giovani universitari l'occasione per nuove manifestazioni ostili, dopo quelle di ieri sera in città e all'aeroporto. Si sono udite grida di «Nixon, go home» e manifesti monoteurati da ventiquattrocento studenti sono stati lanciati contro la veturina presidenziale. Uno studente è stato arrestato.

Università

Il presidente Nixon si è recato a pranzo a palazzo reale, attraversando la città alla testa di un corteo. La sfilata ha offerto ai giovani universitari l'occasione per nuove manifestazioni ostili, dopo quelle di ieri sera in città e all'aeroporto. Si sono udite grida di «Nixon, go home» e manifesti monoteurati da ventiquattrocento studenti sono stati lanciati contro la veturina presidenziale. Uno studente è stato arrestato.

Il presidente Nixon si è recato a pranzo a palazzo reale, attraversando la città alla testa di un corteo. La sfilata ha offerto ai giovani universitari l'occasione per nuove manifestazioni ostili, dopo quelle di ieri sera in città e all'aeroporto. Si sono udite grida di «Nixon, go home» e manifesti monoteurati da ventiquattrocento studenti sono stati lanciati contro la veturina presidenziale. Uno studente è stato arrestato.

Università

Il presidente Nixon si è recato a pranzo a palazzo reale, attraversando la città alla testa di un corteo. La sfilata ha offerto ai giovani universitari l'occasione per nuove manifestazioni ostili, dopo quelle di ieri sera in città e all'aeroporto. Si sono udite grida di «Nixon, go home» e manifesti monoteurati da ventiquattrocento studenti sono stati lanciati contro la veturina presidenziale. Uno studente è stato arrestato.

Università

Il presidente Nixon si è recato a pranzo a palazzo reale, attraversando la città alla testa di un corteo. La sfilata ha offerto ai giovani universitari l'occasione per nuove manifestazioni ostili, dopo quelle di ieri sera in città e all'aeroporto. Si sono udite grida di «Nixon, go home» e manifesti monoteurati da ventiquattrocento studenti sono stati lanciati contro la veturina presidenziale. Uno studente è stato arrestato.

Il presidente Nixon si è recato a pranzo a palazzo reale, attraversando la città alla testa di un corteo. La sfilata ha offerto ai giovani universitari l'occasione per nuove manifestazioni ostili, dopo quelle di ieri sera in città e all'aeroporto. Si sono udite grida di «Nixon, go home» e manifesti monoteurati da ventiquattrocento studenti sono stati lanciati contro la veturina presidenziale. Uno studente è stato arrestato.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including subscription rates and contact information for the editorial office.